ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 5 Luglio 1916 — MATTINO NUM. 185

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Franger, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - In linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - In linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - In linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rimane nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nota di vita commerciale - Quarti Bonus - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Rivolgersi esclusivamente agli uffici della Casa Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

Intenso cannoneggiamento tra Adige e Brenta, vittoriosa lotta a Monfalcone, 619 prigionieri

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 4.

Particolareggiate notizie confermano la violenza dei combattimenti del giorno 2 sulle pendici settentrionali del Pasubio. Dopo tre ore di intenso bombardamento delle artiglierie nemiche, l'avversario lanciò ingenti forze all'attacco. Efficacemente sostenute dal fuoco dell'artiglieria, le nostre valorose fanterie contrattaccarono più volte alla baionetta, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte tra Adige e Brenta intenso duello delle artiglierie e parziali azioni delle fanterie. In Valle Posina completammo l'occupazione di Monte Calgari, prendendovi 132 prigionieri, con ricco bottino di armi e di munizioni. Sull'altopiano di Asiago distaccamenti avanzati si affermarono sul margine settentrionale della Valle d'Assa, ricacciando un contrattacco nemico. In Valle Campelle (torrente Maso-Brenta) snidammo reparti avversari fortemente trincerati fra le roccie di Prima Lunetta e del Cengello, prendendo 106 prigionieri e una mitragliatrice. Nelle alte Valli del Boite e del But intense azioni delle artiglierie.

Sul Carso nuova violenta lotta nel settore di Monfalcone; le nostre truppe espugnarono altri trinceramenti, prendendo al nemico 381 prigionieri, tra i quali un comandante di battaglione e otto ufficiali.

Un velivolo austriaco fu ieri abbattuto dal nostro fuoco di artiglieria sull'altopiano di Asiago. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

CADORNA.

La grande offensiva italiana

esaltata alla Duma russa

Pietrogrado, 4, notte.

Durante l'ultima seduta, prima della chiusura della sessione della Duma il deputato Schingaroff diede lettura di un lungo rapporto sulle sue impressioni e su quelle dei suoi colleghi che visitarono i paesi alleati. Dopo aver rilevato la commovente accoglienza della quale i parlamentari russi furono ovunque oggetto, l'oratore disse: «Inghilterra, Francia, Italia, ci impressionarono grandemente per la forza straordinaria del loro spirito nazionale, per la enormità degli sforzi che produssero sempre per uscire vittoriose dalla grandiosa lotta dei popoli». Parlando particolarmente dell'Italia, Schingaroff disse: «Apprendemmo in questo paese quanto è grande l'unione degli alleati, poichè gli italiani attirando su di essi le truppe delle artiglierie nemiche contribuirono al nostro successo. Li vedemmo in condizioni estremamente dure per la guerra di montagna, avanzare per strade quasi impraticabili e comprendemmo tutto il valore e tutta la grandiosità dello sforzo italiano» (vivi applausi di tutta la Duma).

Dopo il discorso di Schingaroff il presidente della Duma, Rodzianko, disse: «Mi sembra che la Duma debba riconoscere le parole di Schingaroff, che fece risaltare la enorme importanza del lavoro unito di tutti i popoli alleati, come opinione unanime di tutta la Duma, e ringraziare calorosamente le Nazioni alleate dell'accoglienza indimenticabile che fecero ai nostri invitati».

(Stefani).

Una gravissima esplosione

alla Spezia

Parecchie vittime

Roma, 4, sera.

Ieri, alle ore 16, nelle adiacenze del porto della Spezia deflagrò una scatola di polvere, che causò l'incendio di tre carri ferroviari carichi di esplosivi. Si hanno a lamentare parecchie vittime e danni materiali ai fabbricati vicini al luogo dello scoppio.

Si è recato alla Spezia il sottosegretario di Stato, generale Dall'Olio, per stabilire le cause dello scoppio e ricercare le eventuali responsabilità.

(Ag. Stefani).

Esoneri ingiustificabili

Roma, 4, notte.

L'on. Bovelli ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri del Tesoro e della Guerra per sapere se sia a conoscenza loro che parecchi funzionari della Corte dei Conti siano stati distratti dal servizio militare per essere addetti alla liquidazione delle pensioni di guerra e quali criteri vennero seguiti nella scelta di tali funzionari, giacchè risulta che essi mal prestarono servizio nella Divisione-pensioni e che per le esigenze dell'aumentato servizio delle stesse pensioni, siano avvenute nuove promozioni avventizie secondo il Decreto luogotenziale evitando così di distogliere dall'esercito ufficiali che in questo momento potevano prestare più utile servizio alla Patria, e creare delle posizioni di favore in confronto degli ufficiali delle altre amministrazioni dello Stato».

La potente spinta anglo-francese nelle linee tedesche della Somme

I francesi nella seconda posizione nemica per una profondità di 5 km. - La Boiselle e Assevillers espugnati - Più di 12.000 tedeschi prigionieri - Cattura di cannoni pesanti e di altro abbondante materiale da guerra - Nuove sanguinosissime perdite germaniche a Thiaumont.

I comunicati inglesi

LONDRA, 4.

Un comunicato del generale Haig, in data 3, ore 14,30, dice:

A sud dell'Ancre la battaglia continua vivamente disputata. Conserviamo tutte le posizioni conquistate ieri, tranne a La Boiselle e ad Ovillers la lotta fu particolarmente dura. Penetrammo tuttora nel villaggio di La Boiselle. Il combattimento vi continuò oggi. Il combattimento intorno ad Ovillers ha varie alternative. Prendemmo stamane di buon'ora parte delle difese tedesche; altri 400 prigionieri traversarono i nostri posti di concentrazione.

I nostri aviatori spiegarono ieri una grandissima attività. Forti squadriglie tedesche, che nelle prime ore della giornata tentarono parecchi attacchi contro le nostre posizioni, furono cacciate, e da allora furono costrette a rimanere dietro le linee tedesche, in modo che i nostri velivoli poterono continuare senza opposizione a regolare il tiro della nostra artiglieria. Durante la giornata vi fu un gran numero di combattimenti aerei al disopra delle linee tedesche. Sei aeroplani nemici furono abbattuti e altri cinque vennero costretti ad atterrare con gravi avarie. Mancano sette aeroplani britannici.

Un altro comunicato del generale Haig, in data 3, ore 16,45, dice:

Il combattimento continua violento, ma in modo soddisfacente per noi, specialmente in vicinanza di La Boiselle, ove il rimanente della guarnigione ha capitolato. Sulle altre parti del campo di battaglia facemmo altri progressi e ci impadronimmo di altri lavori di difesa dei tedeschi.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data 3 luglio, ore 23, dice:

Nel pomeriggio la lotta si è svolta con alterna vicenda attorno a La Boiselle e a sud di Thiepval; finalmente il vantaggio è rimasto a noi. A sud di Thiepval i contrattacchi nemici si hanno tutta parte delle posizioni di cui ci eravamo impadroniti al principio della mattinata. Sugli altri punti numerosi attacchi tedeschi sono stati respinti con forti perdite per il nemico.

In alcune località abbiamo continuato a fare notevoli progressi; ci siamo impadroniti di una grande quantità di materiale e di armi; sconfiggemo pochi particolari non sono ancora conosciuti. Il numero dei prigionieri da noi fatti supera attualmente i 4300.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte, eccetto un violento fuoco della artiglieria nemica eseguito su alcuni punti.

Il numero dei velivoli nemici è stato oggi più elevato di quello di ieri al disopra del settore sud del nostro fronte; nondimeno i nostri aviatori hanno compiuto la loro missione nel modo più brillante. Oggi abbiamo distrutto un «drakon» nemico, il quale è caduto in fiamme.

Dal principio della battaglia le nostre perdite in aeroplani si sono elevate a 15 su tutta la estensione della nostra fronte.

Rinforzi tedeschi e resistenza ostinatissima

LONDRA, 5.

Il comunicato del Grande Quartiere generale in data 4 giugno dice:

Il nemico, rinforzato da numerosi battaglioni tratti da altri settori del proprio fronte, continua dovunque ad opporre ostinatissima resistenza alle nostre truppe. Durante la notte violenti combattimenti sono continuati nelle vicinanze di La Boiselle. Le nostre truppe si batterono con grande valore contro violenti attacchi tedeschi. I tedeschi ripresero una piccola parte delle difese al sud del villaggio di La Boiselle. A parte ciò la situazione in questa parte del fronte è immutata. Più a sud abbiamo realizzato alcuni progressi. Durante la notte le nostre truppe si impadronirono di vario materiale da guerra e di prigionieri. Sugli altri settori del fronte continua la guerra di trincea, sempre con grande attività. Furono operati parecchi raids degni di rilievo. I raids fatti dalla «Rifle-Brigade» e dagli «Sherwood-forestes» sono particolarmente riusciti presso Armentieres. Dopo un forte bombardamento il nemico tentò un raid ma fu respinto con perdita: alcuni prigionieri e feriti sono rimasti nelle nostre mani.

L'ardore delle truppe inglesi

I primi convogli di feriti a Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

Gli avvertimenti dati ieri da tutti i giornali hanno fruttato nel pubblico, di fronte al notiziario della offensiva sulla Somma, una mirabile attitudine di pazientissima attesa. Con ragionevole equanimità si riconosce così, dovunque, che la lentezza delle operazioni è inevitabile e che non bisognava realmente aspettarsi alcun strepitoso successo immediato. Con questo stato d'animo, il pubblico inglese si prepara ad assistere, senza soverchia ansietà, alle vicissitudini che si profilano lunghe della tremenda lotta. Sulla sagacia ed esperienza di Sir Douglas Haig nonchè del generale Robertson, capo supremo dello Stato Maggiore britannico si nutre profonda fede e, naturalmente, si è ammirati del brillante carattere per la cooperazione francese, che rivulta diretta come altre volte da Foch. Frattanto, oltre ai guadagni finora realizzati, da un'ultima soddisfazione il fatto indubitabile che tutte le truppe inglesi, anche le più nuove, le quali pure si trovano per la prima volta impegnate in una grandiosa azione campale, hanno sostenuto la prova con magnifica bravura. I corrispondenti dal campo sono calorosissimi negli elogi che tributano alla gaiezza con cui queste truppe entrano in azione e alla intelligente pertinacia con cui continuano, per ore ed ore, a battersi in condizioni mortali, come avviene nella lotta sulla Somme. Un solo appunto viene assodato verso queste truppe negli ambienti competenti e se ne fa eco anche il corrispondente del Times. Egli scrive, e si può riportare il suo giudizio, perchè indica una molto felice colpa: «Può persino darsi che i nostri soldati siano quasi volonterosi all'eccesso e fin troppo ansiosi di andare scorchiatamente avanti. Ma dove il verifica questo è pur sempre uno splendido errore!». Per fortuna, sempre secondo lo stesso corrispondente, la maggior parte dei feriti inglesi sono feriti leggeri, colpiti massimamente da pallottole di mitragliatrici e di shrapnel. Comunque, l'Inghilterra è piena di orgoglio pei suoi militari, e i fronti di feriti che giungono alle stazioni londinesi sono accolti da considerevole folla, che ai bravi ragazzi di ritorno dal fuoco offre mazzi di fiori. Essi rispondono con sorrisi che manifestano la sensazione di sicurezza che portano seco dal teatro dell'attacco. Al riguardo si può aggiungere che l'evacuazione e il rimpatrio dei feriti sono proceduti sinora con prontezza e regolarità perfette. Tutti i servizi di trasporti, lungo il fronte di battaglia, vengono anzi descritti come esemplarmente organizzati.

Purtroppo, come eravamo preavvertiti, i sacrifizi fatti e da farsi non appaiono lievi. «Le nostre perdite — scrive il Times — sono gravi, ma si può anche aggiungere che non risultano più gravi di quelle che erano preveduta per le prime fasi di una impresa di siffatta importanza. Esse verranno statisticamente sopportate, giacchè, avendo i tedeschi avuto due anni di tempo per pianlare le loro radici nel terreno con ogni risorsa dell'arte, noi non speravamo di schiacciare la loro prima linea senza pagarne il prezzo. Siamo impegnati in una contesa di resistenza, in una lotta a chi la dura di più: a parer nostro saremo noi che potremo durarla più a lungo, sia in fatto di uomini che di danaro, di munizioni e di risoluteza». Passiamo ora allo stadio attuale della battaglia. I progressi realizzati negli ultimi due giorni sono stati minori che nel primo e la manifesta anche il numero dei prigionieri catturati che furono 2700 nel primo giorno, 800 nel secondo e 400 ieri. E', peraltro, come osserva il Daily Chronicle, una pausa che non deve allarmare affatto. Essa era implicata dal lavoro di consolidazione che si è reso necessario dopo il primo passo in conformità dei metodi adottati. La posizione generale resta quindi poco dissimile da quella stabilita ieri. Sull'ala destra e sul centro del fronte d'attacco, usando le parole del Times, tutto prosegue nel modo migliore che, date le circostanze, si potesse desiderare; ma l'ala sinistra al nord del fiume Ancre si mantiene stazionaria.

La bicocca di Serres che sabato mattina era stata catturata dagli inglesi sembra essere stata ripresa dal nemico il quale continua a resistere a Gommecourt.

«Dobbiamo espellerci fluttuazioni di questo genere — prosegue il Times — poichè siamo soltanto alle prime fasi di un movimento che potrà durare molte settimane. I nostri successi più importanti sinora sono la cattura di Fricourt, di Mametz e la costa Montauban. Noi possiamo sperare che la presa di La Boiselle prelude alla sollecita caduta di Ovillers e Thiepval, due villaggi attigui». Un punto sul quale insistono i corrispondenti dal fronte è l'enorme dotazione di mitragliatrici che il nemico possiede e l'uso che ricese a farne. Esso accoppia la sua ricchezza in questo genere di armi colla straordinaria elaborazione con cui ha costruito i suoi trinceramenti. Sulla poderosità di questi tutti sono concordi e massimamente sul ramo per così dire sotterraneo di tali fortificazioni campali. Il nemico infatti, giovandosi anche della favorevole natura dei substrati geologici vi ha scavato caverne profonde oltre dieci metri, resistenti alle più grosse granate.

Non contenti di questo, i tedeschi avevano scavato anche caverne al di sotto delle prime, per depositarvi le munizioni. In queste specie di villaggi sotterranei si erano serviti come punti di partenza delle vaste cantine trovate, approfondendole e congiungendole in un vasto sistema con innumeri sbocchi occulti. Entro siffatte caserme sotterranee, interi battaglioni nemici si erano rifugiati con larghe scorte di mitragliatrici, durante il bombardamento: finito il quale balzarono all'aperto, prendendo le posizioni all'intorno e rovesciando sugli attaccanti un fuoco terribile. Talora le prime onde dell'attacco avevano già sorpassato questi giganteschi covi, e allora gli inglesi furono presi alle spalle. Ciò si verificò specie a Serres e a Thiepval, e spiega la natura della lotta che fu tanto più fiera in quantochè i mitraglieri tedeschi non cessarono dal fuoco fino alla morte. Certi tratti di terreno furono conquistati soltanto dopo combattimenti, che si riprodussero più volte nello stesso punto. Si procedette quindi, palmo per palmo, formando spesso daccapo. Le caverne che poterono essere scoperte furono murate in sepolcreti, con rovesci di bombe a mano. I morti tedeschi furono innumerevoli. Tra i reggimenti attaccanti si distinsero specialmente gli scozzesi e gli ulsteriani.

M. P.

La Stefani comunica da Londra:

Il «Daily Mail» ha da fonte francese degna di fede che le truppe francesi sotto il comando del generale Foch avanzano sulle due rive della Somme da Maricourt a Fousaucourt su un'estensione di undici chilometri.

I comunicati francesi

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale dalle ore 23 di ieri, lunedì, dice:

A nord della Somme, ove la situazione rimane invariata, non si segnala alcuna azione di fanteria durante la giornata. A sud della Somme le nostre truppe, continuando i loro successi ad est del bosco di Mereaucourt, si sono impadronite stamane del Bois-du-Chapitre e del villaggio di Fonillères. Più a sud, Assevillers, nostra potente dell'organizzazione difensiva tedesca, è stato attaccato e conquistato dalla nostra fanteria. Dopo un brillante assalto, a sud di Assevillers abbiamo conquistato la seconda posizione tedesca e ci siamo impadroniti di Bussourt (ad est di Feuillères) e di Flaucourt. In questa località del terreno da noi conquistato abbiamo raggiunto una profondità di cinque chilometri. Inoltre, distaccamenti di rinforzo nemici, segnalati nella regione di Belloy-en-Santerre, ed altri ad est di Flaucourt, sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria e dispersi. Nel materiale caduto in nostre mani abbiamo potuto contare finora otto batterie, tra cui tre grossi calibri, una quantità di mitragliatrici e di cannoni da trincea; altre batterie collocate entro le casematte e parecchie che si trovavano ad est di Herbecourt, non hanno potuto ancora essere enumerate. I prigionieri validi fatti dalle truppe francesi superano attualmente gli ottomila. Sulla Mosa nessuna azione di fanteria; attività media di artiglieria. Sulla riva sinistra e sulla riva destra violento bombardamento nella regione della Ottada-Poivre, dei settori dell'opera di Thiaumont e della batteria di Damloup, la quale non è più stata attaccata dal nemico durante la giornata.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi, dice:

A nord e a sud della Somme nulla salvo il nemico non ha tentato alcuna reazione, i francesi si organizzano sulle posizioni conquistate ieri. Si conferma che il materiale preso dai francesi è considerevole, esso consiste in tre batterie di cui due di grosso calibro, oltre quelle già enumerate. Si calcolano sempre più gli effetti dei tiri francesi di distruzione; in un solo ricovero sono stati trovati 40 cadaveri nemici. I tedeschi hanno subito perdite enormi specialmente nel burrone a nord di Assevillers e sulla pendici a nord di Herbecourt. Un aeroplano francese ha incendiato un altro pallone frenato tedesco a nord di Frise. Tra l'Havre e Banes attivissime ricognizioni francesi sono penetrate nelle trincee di prima linea nemiche. A nord-est di Beauvraignes e di Proyart sono arrivate fino alla trincea di sostegno prendendo prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta è stata viva tutta la notte: nella regione a nord-ovest della opera di Thiaumont dei successivi attacchi, di cui l'ultimo sincronizzato da getti di liquidi infiammanti, fallirono. I tedeschi, feriti dal nostro fuoco di fucileria e dai nostri tiri di sbarramento hanno subito perdite sensibili. I francesi consolidano interamente le loro posizioni. I francesi hanno realizzato durante la notte, alcuni progressi sulle estremità sud-est di bosco di Ruhle ed hanno respinto i tedeschi da un piccolo elemento di trincea a nord-ovest della batteria di Damloup. Nell'alta Alsazia un attacco tedesco su un'opera ad est di Aspach è stato facilmente respinto.

Lieti resultati

La quotidiana Nota ufficiosa dice:

Mentre davanti a Verdun un violento assalto dei tedeschi permetteva loro di occupare momentaneamente l'opera di Damloup a sud del forte di Vaux per subito ricacciarli quasi subito, la terza giornata dell'offensiva franco-inglese confermava e sviluppava le promesse fatte su linea generale: la seconda

L'esercito austriaco ha perduto due milioni di uomini

Un milione di prigionieri in Russia

100.000 catturati dagli Italiani e dai Serbi

PARIGI, 4, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Bucarest: «Il «Journal de Roumanie» dice che il Governo austriaco ha consegnato all'Ambasciatore di Spagna a Vienna una Nota nella quale è detto che 23.000 ufficiali austro-ungarici e circa un milione di soldati sono prigionieri in Russia; centomila prigionieri austriaci sono stati fatti dagli italiani e dai serbi. Infine l'esercito austriaco ha perduto circa due milioni di uomini fra uccisi, morti per malattia o resi invalidi. Risulta dunque che l'Austria-Ungheria è, fra tutti i belligeranti, lo Stato che ha subito le maggiori perdite».

(Ag. Stefani).

I comunicati russi

Altri 12.000 prigionieri

Ripetiamo il comunicato russo di lunedì notte, giunto troppo tardi per la prima edizione del mattino:

Continuano accaniti i combattimenti tra il Styr e lo Stochod e più a sud della Stochod. Sul fronte Kaopteke - Ghalonovcha - Zabary, dopo raffiche di fuoco, i tedeschi sono usciti dalle trincee, ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Sotto la protezione di un fuoco di estrema violenza, il nemico ha operato una offensiva anche a sud del villaggio di Liniewka, ma è stato arrestato da noi. In questa azione sono stati feriti e hanno riportato contusioni i colonnelli Panpouschko, Daschkewitch, Gorbapsky. Abbiamo fatto prigionieri 16 ufficiali e oltre 800 soldati e ci siamo impadroniti di 9 mitragliatrici. Nella regione Zoubilno-Zalourtty gli austriaci, che avevano preso l'offensiva con formazioni in massa, sono stati respinti con gravi perdite: abbiamo fatto prigionieri oltre 700 uomini con 3 mitragliatrici. Ad est del villaggio di Gugrinow, a metà della strada Luck-Gorchoff, forze fresche nemiche hanno dapprima arrestato la nostra offensiva e quindi hanno poi cominciato a premerci duramente. In questa fase del combattimento il nemico, che avanzava, è stato attaccato di fianco dalla nostra cavalleria, sotto il comando del colonnello Kortchenoff. Con un impetuoso colpo l'avversario è stato sbaragliato e sciabolato per la maggior parte. Questo vigoroso appoggio della cavalleria ha permesso alla nostra fanteria di riprendere l'offensiva. Abbiamo fatto finora in questo settore quasi 8000 prigionieri. Nella regione del villaggio di Isiakoff, sulla riva destra del Dujester, a sud-est di Nejnoff, il nemico, di molto superiore di numero, ha preso l'offensiva; abbiamo lanciato una controffensiva e durante l'accanito combattimento che è seguito è rimasto ferito il coloroso comandante di un reggimento di cosacchi, colonnello Popoff. Secondo informazioni complementari, nel combattimento presso Petchenijine, ad ovest di Kolomea, le truppe del generale Leichitsky si sono impadronite di sette cannoni e quattro cassoni di artiglieria.

All'ala destra nella regione di Riga la nostra artiglieria di terra e di mare bombarda le linee nemiche.

Un aeroplano nemico ha lanciato senza successo 20 bombe contro le nostre navi, ma, attaccato dai nostri idro-aeroplani, è scomparso.

Sul fronte delle truppe del generale Evert i tedeschi nella notte dall'1 al 2 operarono un attacco con gas url settore a sud di Smorgon e si impadronirono di parte delle nostre trincee, ma ne furono scacciati.

Un altro comunicato, pure in data 3, dice:

La scorsa notte nella regione a sud-ovest del lago di Narotch, i tedeschi aprirono un intenso fuoco di artiglieria, che durò tutta la notte. Sulla riva nord del lago di Vitchniewskoye i tedeschi tentarono durante la notte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono cacciati dal nostro fuoco.

Nella regione a nord-ovest di Baranovitch, dopo un intenso bombardamento, si impegnò un combattimento, nel quale facemmo prigionieri 50 ufficiali, 1400 soldati, con quattro cannoni. Il combattimento continua.

Nella regione della Lypa inferiore la metà della linea Dubno-Sokal le nostre truppe, dopo aver infranto la resistenza dell'avversario, la hanno ancora respinto verso ovest. Durante la notte abbiamo fatto prigionieri 11 ufficiali e 992 soldati con cinque mitragliatrici.

Il comunicato tedesco

Ripetiamo il comunicato tedesco di lunedì, che giunse troppo tardi per la prima edizione del mattino:

Le torpediniere russe «la nave di battaglia Slava bombardarono la costa della Curlandia ad est di Ragatsem. Furono prese sotto il fuoco delle nostre batterie costiere e attaccate dai nostri aviatori: la Slava fu colpita. Su numerosi punti dell'esercito del maresciallo Hindenburg il nemico intensificò il suo tiro ed effettuò a parecchie riprese offensive che condussero soltanto presso Mikli, a nord di Smorgon, a un combattimento nelle nostre linee donde il nemico fu scacciato. Gruppo degli eserciti del maresciallo Principe Leopoldo di Baviera: I russi, dopo preparazione di artiglieria durata quattro ore, attaccarono a nord-est e ad est di Gorodichtche e dalle due parti della strada di Baranovitchi-Snow. La controffensiva continua contro i reparti che penetrarono nelle nostre linee a nord-est di Gorodichtche. Sugli altri punti il nemico dovette ritirarsi. Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: Forti contrattacchi russi a nord e sud-ovest di Luck non poterono arrestare il nostro progresso. Grandi attacchi di cavalleria russa non riuscirono. Gruppo degli eserciti del generale Bothmer: A sud-est di Tlumatz le nostre truppe continuano combattimenti favorevoli.

(Stefani).

Il comunicato austriaco

Basilea, 4, notte.

Il comunicato austriaco dice:

In Bucovina le nostre truppe respinsero attacchi locali russi. La lotta continua con la stessa violenza presso Kolomea. Attacchi russi ad ovest della città non riuscirono a penetrare nelle nostre linee. Più a nord, a sud-est di Tlumacz, le forze tedesche e austro-ungariche progrediscono. In Volinia il nemico tentò di arrestare la nostra avanzata con attacchi in massa: venne respinto.

(Stefani).

posizione tedesca è ora interamente in nostro potere su di un fronte di circa 15 km., che va da Montauban a nord della Somme ad Estrees a sud. I tedeschi, del resto, confessano così il loro indietreggiamento, nel loro comunicato: «A sud del fiume ripportammo durante la notte sulla seconda linea la divisione che avevamo ieri riportato tra la prima e la seconda linea. Nel settore francese nessun cambiamento». A nord della Somme il nemico non reagisce più contro le nostre posizioni di Hardecourt. Consolidiamo i nostri guadagni di ieri nella regione di Curlu. A sud del fiume la lotta è attualissima. Prendemmo nella mattinata due linee di trincee della seconda posizione, in certi punti sino a 5 km. dietro il primitivo fronte di attacco. Un nuovo balzo in avanti ci ha reso padroni di posizioni fortemente importanti, che solidamente fortificate erano altrettanti punti di appoggio naturali per la resistenza nemica: sono questi il bosco di Chapitre, presso la ree sinistra della Somme, e al di sotto il villaggio di Foullères, Ruscourt e Hardecourt, Flaucourt ed Assevillers. Sull'ala sinistra inglese i nostri alleati presero, dopo ardente combattimento, il villaggio di La Boiselle sulla strada Albert-Bapaume, ma la resistenza dei tedeschi è qui più accentuata ed i nostri progressi sono più lenti, probabilmente grazie alla facilità con cui i mezzi di comunicazione concedono al nemico di condurre truppe nella regione.

Il numero dei prigionieri si è ancora notevolmente accresciuto ed ha raggiunto la cifra imponente di [illegible]. Inoltre abbiamo catturato numeroso materiale, particolarmente una trentina di cannoni, tra cui sei pezzi pesanti. I comunicati contengono particolari significanti sull'enormità delle perdite dell'avversario ed indicano pure che esso ha dovuto ricorrere alle più giovani classi, sintomi significativi dell'esaurimento degli effettivi.

Infine la parte avuta dall'aviazione franco-inglese nella battaglia è considerevole. Dal Lo nessun aeroplano nemico ha potuto volare al disopra delle nostre linee e siccome gli aeroplani sono oggi gli occhi dell'artiglieria, si può dire che abbiamo accecato il nemico, lasciandolo evidentemente privo di direzione per la risposta. Secondo le informazioni fornite dai nostri aviatori non vi sarebbero più che due o tre sistemi di difesa successivi da forzare, prima che sia possibile la battaglia in aperta campagna. Avendo conquistato la posizione tedesca il 1.o luglio, abbiamo ridotto in seconda col medesimo procedimento di artiglieria, avvicinando la conquista del terreno alla fanteria che lo ha occupato. Ecco i lieti risultati ottenuti per il valore dei nostri soldati e per merito di una saggia e potente organizzazione. Bandiamo però ogni speranza prematura. L'azione sarà lenta perchè si tratta questa volta di un grande attacco, regolarmente preparato e metodicamente condotto, che richiede, insieme con lo slancio necessario, alcune precauzioni dimostrate indispensabili dall'esperienza.

Le località occupate

Un'altra Nota ufficiale dice:

Sopra la situazione sui vari punti del fronte occidentale, sono sopra i nostri progressi nelle diverse nostre offensive, occorre dare certi ragguagli in contraddizione assoluta con le notizie ufficiali tedesche troppo interessate ebbero a nascondere la verità.

Offensiva Settentrionale. I comunicati tedeschi danno un resoconto del tutto inesatto delle azioni che si sono svolte da tre giorni da una parte e dall'altra della Somme. «Nessun successo notevole, perdite assai gravi»; in questi termini il Comando imperiale stabilisce per gli Alleati il bilancio della prima giornata di offensiva. Aggiungeva, bisogna confessarlo, che le Divisioni delle prime linee avevano dovuto ripiegarsi sulle posizioni di sbarramento; oggi anche riconosce che «la Divisione — venuta non ce n'è che una — che si era ripiegata ieri su posizioni di sbarramento ha dovuto arretrare durante la notte sulla seconda linea». All'altro, come l'Ammiragliato, dopo la battaglia del Jutland, il Comando tedesco non crede di dare l'elenco delle perdite e degli scacchi. Volontariamente si astiene dall'enumerare i villaggi che sulle due rive della Somme furono conquistati dagli Alleati e che Feicourt, Maricz, Montauban, Curlu sulla riva nord; Frise, Becquincourt, Dompierre, Ime, sulla riva sud. Ogni bisogno ancora aggiungere a questa lista Herbecourt, Assevillers, Foullères, Biaucourt e Flaucourt.

Battaglia di Verdun: Il Comando tedesco, che non ha voluto confessare la perdita dell'opera di Thiaumont, cerca d'ingannare la opinione col mistero dei vostri ripetuti attacchi contro il villaggio di Thiaumont, il quale non è mai esistito. Sola è stata l'opera fortificata di Thiaumont, che noi occupiamo tuttora, e la fattoria di Thiaumont, la quale sta attualmente nelle linee tedesche e contro la quale nessun attacco recente venne lanciato da noi, in quanto alla quota di Froide-de-Terre, noi non l'abbiamo mentovata, giacchè sempre fu e rimane nelle nostre mani. «Siamo da questa notte in possesso — dice il comunicato tedesco del 3 giugno — della batteria elevata di Damloup». Infatti la batteria di Damloup ci venne tolta quella mattina alle tre, mercè un fortissimo attacco tedesco, però un contrattacco vigoroso ce la restituì subito dopo.

Il comunicato tedesco

Ripetiamo il comunicato francese di lunedì, giunto troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione di ieri mattina:

Sul fronte occidentale, la continuazione degli attacchi anglo-francesi a due lati della Somme non ottenne generalmente a nord del fiume nessun vantaggio. A sud del fiume ritirammo durante la notte nella seconda posizione la Divisione ritirata ieri nella posizione di sbarramento. L'attività dei combattenti rimase identica sui settori del fronte non attaccati. Ad ovest della Mosa i fanatici francesi di riprendersi gli elementi di trincee che avevano occupato sulla Quota 304 conducevano a piccoli combattimenti di fanteria. Ad est della Mosa il nemico continuò gli attacchi non riusciti entro l'opera di Thiaumont e la collina Froid-Terre. Durante uno di questi attacchi penetrò momentaneamente nelle nostre trincee avanzate per circa 500 metri a sud-ovest dell'opera di Thiaumont, ma fu ricacciato. Un distaccamento francese organizzò contro le posizioni tedesche di Bois-le-Prêtre (a nord-ovest di Pont-à-Mousson) fu respinto. Durante un violento combattimento aereo il nostro fuoco di difesa abbiò un biplano nemico a discendere su Donai e un altro a est di Peronne (fronte dell'Yser).

PICCOLA CRONACA
Per guasti radicali rivolgersi a Rasmussen e Taylor
STUDIO DENTISTICO Dottor G. FERRERO
Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Estrazione dei denti senza dolore. Sostituzione artificiali. Tutto

Come si svolge la battaglia della Somme

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 11,30.

Che i tedeschi siano stati completamente sorpresi dall'offensiva francese appare oggi dai racconti dei prigionieri inseatto. Da un mese lo Stato Maggiore imperiale, inquieto per i preparativi che si effettuavano nella vicinanza della Somme, aveva dato l'ordine di eseguire in tutta fretta i lavori di trinceramento previsti dalla circolare segreta N. 845-15. L'ordine potè in parte essere eseguito sul fronte della Somme. Delle mine furono scavate sino a 25 metri almeno dai reticolati francesi. Passaggi furono aperti tra i reticolati tedeschi onde permettere agli uomini di effettuare verso le linee francesi frequenti ricognizioni e sorprendere, se possibile, i preparativi dell'attacco. Tutte le licenze erano state soppresse in tutte le Divisioni del settore onde dar modo al Comando tedesco di avere costantemente pronti gli elementi indispensabili per condurre a termine i lavori necessari a neutralizzare l'azione dell'artiglieria avversaria. I reticolati erano stati rinsaldati; quelli troppo larghi sostituiti dinanzi alle posizioni secondarie da altri meno profondi. Ripari nuovi erano stati costruiti a dieci metri dietro le trincee per permettere agli uomini di raggiungere queste più rapidamente quando il bombardamento francese non li avesse più costretti a restare rinserrati. Le uscite dai sotterranei vennero modificate e delle aperture praticate dal lato posteriore. Ogni riparo era destinato a raccogliere non più di sedici uomini. I boschi e certe posizioni vantaggiose erano state trasformate in fortezze formidabili. I reticolati erano stati disposti a spirale; i fili legati a piccoli in forma di cavatappi. Altri ripari speciali erano stati stabiliti sotto i reticolati.

I posti delle mitragliatrici erano tutti corazzati. Inoltre, notevoli modifiche sono state introdotte nelle organizzazioni difensive di certi villaggi occupati dai tedeschi. Le case vennero rase al suolo, in modo da dare al villaggio un aspetto uniforme, impedendo la scoperta dei cannoni riparati nel sottosuolo. Infine gli uomini vennero provvisti di quattro razioni di riserva ciascuno, di pane, caffè, centocinquanta cartucce e due granate. Ogni sezione ricevette inoltre una pistola lanciarazzi con trecento cartucce illuminanti e due cartucce segnalatrici in caso di allarme.

Infine «drachen ballon» più numerosi del solito furono messi a guardia dinanzi al fronte ove l'attacco era previsto. Si sa che gli aviatori francesi sono usciti in nugolo formidabile per dar loro la caccia il 28 giugno e che in meno di un'ora li atterravano tutti.

La preparazione tedesca aveva così messo capo ad una organizzazione potente contro cui sperava di vedere spezzarsi lo slancio più vigoroso. La prima organizzazione difensiva si stendeva tra Frise e Feuilleres da una parte e dalla grande strada da Amiens a Peronne all'altezza del villaggio di Estrees dall'altra. Essa comprendeva un vero labirinto di trincee incrociantisi in tutti i sensi e di grande profondità.

All'alba di lunedì mattina, come già sappiamo, tutto era caduto in mano dei francesi. Dietro a questa prima, una seconda organizzazione tedesca, intorno a cui masse di soldati specialisti lavoravano domenica ancora, si estendeva sulle rive della Somme a nord-est ed a sud-ovest di Peronne. La distanza tra le due organizzazioni era variabile tra cinque ed otto chilometri. Sulla seconda organizzazione appunto gli ultimi successi francesi si sono compiuti e continuano irresistibili.

Il movimento nelle ultime ventiquattro ore si è sviluppato al sud della Somme, mentre sul fronte francese a nord della Somme è restato per tutta la giornata di ieri fisso nei punti ove i progressi dei due primi giorni lo avevano stabilito. Con l'estremo pallido raggiungo lersera di Flaucourt a sud del fiume, gli attaccanti sono già nelle terze posizioni tedesche a cinque chilometri dalla città di Peronne, centro principale della regione.

I progressi inglesi continuano ad essere più lenti per le ragioni già accennate ieri. Si aggiunge poi il fatto che dinanzi alle truppe britanniche i tedeschi hanno raccolto truppe di qualità superiore a quelle opposte ai francesi. La guardia imperiale è infatti colà.

Il metodo di attacco continua ad essere l'applicazione del principio classico dell'azione delle azioni della fanteria e della artiglieria. Tutte le narrazioni si somigliano. L'artiglieria prepara l'assalto e lo sostiene; poi allunga il suo tiro contro il nemico in ritirata sino al momento in cui le occorre a sua volta di fare un balzo in avanti per cominciare più lontano lo stesso lavoro. La rottura del collegamento delle varie armi in una battaglia della Somme le prove definitive. L'artiglieria continua ad essere la potenza spaventosa. Un testimonio dell'azione di ieri ha riferito così le sue impressioni: «La crete precedenti Peronne sono coperte in permanenza di fasci di fumo grigiastro. Di mano in mano che la nostra artiglieria aumenta l'intensità del tiro la cortina diviene più densa, nascondendo alla vista le case, che appaiono come coronate da un enorme uragano lacerato da lampi senza fine.

«I tedeschi replicano con furore. Il terreno della vallata vola in polvere. Il nemico non sembra capace di rispondere con vigore adeguato. I nostri pezzi di lunga portata, con detonazioni che fanno tremare il suolo e che coprono quelle degli altri cannoni, arano, e contemporaneamente mandano lontano proiettili formidabili. Le batterie nemiche riparate tra le rovine delle case ricevono la loro visita; il tiro tedesco se ne risente e rallenta.

«Lo Stato Maggiore imperiale aveva creduto di mettere i suoi cannoni al riparo dai nostri colpi, nascondendoli nelle cantine sotterranee, sotto le abitazioni crollate. I nostri artiglieri sono riusciti, con l'aiuto degli aviatori, a scoprirli costantemente. Ora le granate piovono sopra di loro con tale profusione, che la risposta tedesca spesso diviene impossibile...».

D. R.

Si prevede una grande battaglia sulla sinistra della Somme

Parigi, 4, sera.

I giornali sono unanimi nel compiacersi del felice svolgimento dell'offensiva franco-inglese e rilevano che, mentre i francesi continuano l'offensiva d'accordo cogli inglesi, la cui ala destra si mantiene all'altezza di quella francese e progredisce a La Boiselle, a Assevillers e a Fricourt, una certa attività regna sul resto del fronte. Forti ricognizioni eseguono colpi di mano abbastanza pertinaci.

I giornali dicono che bisogna aspettarsi di vedere i tedeschi sbloccare in massa da Peronne per ingaggiare l'avanzata che viene abbozzata in direzione di questa città. Una grande battaglia è dunque da prevedersi sulla riva sinistra della Somme a meno che la minaccia inglese non renda prudenti i tedeschi.

(A. Stefani).

I discorsi di Marconi e Barzellotti in Senato
sulla politica generale del Governo
Esaltazione delle energie economiche e morali d'Italia — Invocazione alla concordia

Roma, 4, notte.

L'aula presenta l'aspetto delle sedute importanti. Oltre 150 senatori sono presenti. Le tribune sono affollate, in prevalenza, di signore. Nella tribuna dei deputati sono gli onorevoli Galimberti, Bertesi, Morpurgo, Nonziante, Medici del Vascello, Soderini, Loero e Lombardo. Ai banchi del Governo — al Senato ve ne sono due, posti uno di fronte all'altro e stati convenientemente allungati per dare posto ai diciannove ministri — sono tutti i ministri meno l'on. Leonardo Bianchi, recatosi a Napoli. Dopo un breve ricordo dedicato alle commemorazioni il Senato inizia la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parla Guglielmo Marconi

L'interesse si fa vivissimo quando sorge a parlare l'on. GUGLIELMO MARCONI. Egli dice:

«Onorevoli senatori, non è tempo di programmi, è tempo di opere; così ci ammoniva il presidente del Consiglio nel suo parlottico discorso da noi ascoltato con soddisfazione e fiducia nei giorni scorsi. Fatti dunque e non parole, ed io ho grande perplessità nel prendere la parola oggi, in mezzo a voi onorevoli colleghi, di me tanto più autorevoli ed in politica competenti. Una sola ragione mi induce a parlare: la speranza che fatti rilevati durante il mio lavoro, che si svolge quasi totalmente nel campo tecnico e che dal principio della guerra europea già mi obbligò ad attraversare ventidue volte la Manica e due volte l'Atlantico, possano fornire qualche elemento di considerazione per lo svolgimento di quell'opera con cui l'azione del Governo integra le gesta gloriose dei nostri valorosi soldati. Le comunicazioni del Governo hanno accentuato il dovere, che la guerra impone, di assicurare una solidarietà sempre più completa di concessioni politiche, sociali ed economiche cogli alleati per poter provvedere, anche durante la lotta, alle condizioni interne della nazione che meglio ci garantiscano i frutti di una pace vittoriosa. Ma nel conseguimento di questo grande scopo occorre provvedere con ogni mezzo, con la più completa conoscenza della reciproca cooperazione e, soprattutto, di quanto fa e di quanto vale l'Italia nostra.

Ciò che fa l'Italia

«Il giudizio che, in generale, si formula all'estero sui servizi resi dall'Italia nella nobile e grande causa comune e sulla energia che essa possiede, non è ancora del tutto in accordo colla realtà e ciò perchè molti fatti in favore dell'Italia sono ignorati. Così all'estero poche persone sanno che l'Italia, non solo è in grado di sostenere vittoriosamente la propria guerra, ma che ha molto contribuito e molto contribuisce, in modo diretto ed indiretto, ad aiutare i propri alleati. Noi stessi considerati, specialmente dal popolo inglese, come un simpatico e valoroso alleato che ha spesato coraggiosamente la causa della guerra in favore della giustizia e della civiltà, ma il grande pubblico di Londra ignora ancora ciò che la nostra marina, ciò che la nostre industrie hanno fatto e fanno per l'Inghilterra e qualche altra nazione alleata. Citerò ai riguardo due fatti da me personalmente constatati. Nello scorso autunno io vidi con gioia da una villa presso Southampton il nostro glorioso vessillo sulla maestra di una grande nave italiana che si avvicinava alla costa inglese. Recatomi a Southampton, seppi che quattro dei nostri più grandi piroscafi, trasformati in navi ospedali, erano adibiti al pietoso ed umanitario servizio del trasporto dei feriti inglesi dai Dardanelli all'Inghilterra.

I servigi resi dall'Italia agli Alleati

«Vidi, in seguito, varie volte l'arrivo di queste nostre navi a Southampton e potei accertare di persona quali fossero le cure amorevoli prestate dai nostri medici e dai nostri equipaggi ai soldati e marinai inglesi feriti che rimpatriavano. Eppure in quegli stessi giorni ben si conoscevano le enormi difficoltà per il nostro scarso tonnellaggio e per l'elevatezza dei noli che imponevano immensi sacrifici al nostro Governo ed alle nostre industrie per il rifornimento delle materie prime. Il generoso atto dell'Italia, nel prestare navi all'Inghilterra che tante ne possiede, fu certamente apprezzato dal Governo dei nostri alleati che ha per principale obbiettivo il dominio del mare, ma di tale servizio reso dall'Italia fu mantenuto un evangelico silenzio al popolo inglese che, certamente, lo avrebbe appreso con soddisfazione grandissima. Nello scorso autunno, mentre il problema dell'armi e munizioni appariva per l'Intesa irto di difficoltà, l'Italia ha potuto provvedere armi e munizioni in misura non indifferente ad uno dei nostri grandi alleati che fortunatamente va dimostrando di saper fare buon uso del materiale guerresco fornitogli. Ma anche di tale servizio reso dall'Italia si è mantenuto un silenzio assoluto. Eppure la Francia, che ha fornito munizioni alla stessa Potenza, le ha ben fatto sapere, anche per mezzo della stampa inglese. Analogamente va rilevato che gli molti grandi servigi resi dall'Inghilterra all'Italia sulla di lotto detto; così il pubblico italiano è male informato rispetto alla cooperazione inglese. Ma, visto che dell'assistenza scambiata tra gli altri alleati si è parlato nella stampa politica senza reticenze, perchè si fa silenzio dei servizi scambiati tra l'Italia e l'Inghilterra?

Scarsa propaganda all'estero dei nostri alleati

«A mio avviso tale silenzio è dannoso, tanto all'Italia quanto all'Inghilterra, perchè può creare anche inesatti apprezzamenti. È vero che noi abbiamo in questi ultimi tempi tratto profitto dell'esperienza, ma in generale la propaganda all'estero dello sforzo compiuto dall'Italia è tuttora deficiente. Immaginate che, durante grande parte dell'inverno scorso e durante l'offensiva austriaca nel Trentino, giungeva a Londra quasi sempre il comunicato austriaco prima di quello italiano, spesso non in tempo per i giornali inglesi importanti del mattino. La conseguenza è stata che molte volte, troppo volte, è apparso solo il comunicato austriaco, spesso mentitore a nostro danno, arrecando fantastiche notizie di vittorie austriache e di disfatte italiane con dichiarazioni umilianti per il nostro paese. Molti editori e redattori di importanti giornali inglesi mi hanno fatto rilevare il danno che per le menzogne e tardive notizie italiane veniva al prestigio del nostro paese. E ciò mi era confermato con lettera in data 30 maggio ultimo scorso da lord Northcliffe, uno dei membri della Camera dei Pari, proprietario del *Times*, del *Daily Mail*, del *Daily Mirror* e di altri influenti giornali e periodici inglesi. Lord Northcliffe, tra le altre cose, mi scriveva che non bastava avere un esercito valoroso, ma bisognava anche farlo sapere ai propri alleati ed ai neutri. Io formulo quindi il voto che i popoli alleati, i quali danno generosamente il loro sangue e tutte le loro energie per una comune grande causa, siano meglio reciprocamente informati della loro cooperazione e che la propaganda all'estero della nostra guerra sia fatta in modo più efficace ed esteso.

Per la valorizzazione delle nostre energie.

«Per quanto concerne la valorizzazione delle nostre energie e delle nostre risorse, ritengo che essa sia ancora deficiente ed incompleta. Le sane energie e le svariate risorse del nostro paese non sono ancora bene apprezzate ed utilizzate da noi stessi, e, per naturale conseguenza, non possono essere esattamente valutate all'estero. In Russia, in Inghilterra ed in Francia, l'Italia è ancora considerata come una nazione povera; e ciò non è esatto come risulta dalla chiara esposizione recente del nostro ministro del tesoro. E che non sia esatto lo aveva chiaramente compreso una Potenza la quale della nostra risorse aveva fatto una giusta valutazione nella speranza non ancora forse totalmente perduta, ma che perderà d'un suo dominio economico sull'Italia. I depositi dei nostri principali istituti di credito aumentano sensibilmente, la nostra industria, malgrado le enormi difficoltà, avrà al più presto, colle nostre preziose iniziative, i nuovi impianti di nuove imprese, le quali, dopo la guerra, emanciperanno in grande parte il paese da molte importazioni. Le nostre risorse agricole e marinare sono suscettibili di essere sfruttate da noi stessi in modo da ridurre sopratutto le importazioni del grano, del carbone e dei metalli, il cui valore, in questi giorni, ha raggiunto livelli fantastici. La nostra espansione economica all'estero si sviluppa sempre più. Gli italiani accumulano ingenti risparmi colla loro savia previdenza e tali risparmi affluiranno alla madre patria non appena si sarà migliorata l'organizzazione finanziaria italiana all'estero.

Gli italiani di America.

«I milioni di italiani in America sono animati dal più vivo patriottismo. Essi, che mandano tanti valorosi figli al fronte, sono certamente anche preparati a fare altri sacrifici per il loro paese, ma essi devono essere meglio informati, meglio consigliati, più ragionevolmente tassati nei loro rapporti con la patria, intensificando il nostro contatto coi fratelli lontani si otterrà da essi la dimostrazione evidente del loro patriottismo; si otterrà da essi la più efficace cooperazione per accentuare nel nostro paese il rendimento del loro lavoro. Non dimentichiamo che gli italiani all'estero hanno servito troppo spesso di strumento ad imprese straniere. E alla braccia dei nostri connazionali che le Americhe devono, in grande parte, la loro ricchezza agricola.

«Giusto e santo quindi l'inno che il presidente del Consiglio ha elevato al cittadino italiano. Tutti i grandi problemi relativi all'espansione economica dell'Italia preoccupano senza dubbio, sin d'ora, il nostro Governo, poichè nella felice ed immediata soluzione di tali problemi (soluzione che deve essere sin d'ora assicurata, secondo quanto fanno le altre grandi potenze) l'Italia troverà grandi rimedi per la più completa guarigione delle ferite che, malgrado la nostra sicura vittoria, lascierà nell'organismo l'italiano conflitto mondiale.

«L'on. presidente del Consiglio ha molto opportunamente affermato di volere promuovere senza indugio tutte ciò che si attiene alla vasta via del potere scientifico della nazione ed alle pratiche discipline che devono preparare la nostra rinascita industriale. A tale riguardo mi si permetta di dichiarare, per l'esperienza da me fatta nei paesi dove l'esperienza è incoraggiata ed utilizzata con la massima padronità, che occorrono da noi maggiore libertà, maggiori mezzi e più larghe vedute nell'intento di assicurare il più completo sviluppo della nostra potenzialità scientifico ed industriale.

L'azione potente della nostra marina

«L'immane guerra che oggi si combatte per la libertà delle nazioni, per l'indipendenza dei popoli e per la civiltà del mondo ha rivelato all'Italia sconosciuta a noi stessi e le iniziative che ebbi d'ora in poi nostro Governo assumerà, sotto questa nuova luce, per la nostra espansione economica prenderanno un significato più grande poichè si ricongiungeranno ai grandi rivolgimenti politici ed economici che nasceranno dalla stessa guerra. L'Italia, questa miracolo nostra patria, ha affermato il suo diritto all'intera indipendenza economica ed a fruire, da pari, tra le altre grandi nazioni del vantaggi assicurati dalla libertà dei traffici e dall'equa concorrenza nei mercati del mondo. Ma perchè tale diritto si affermi sempre più e diventi realtà è necessario che si adoperino maggiormente le nostre energie, i nostri capitali, le nostre volontà per aprire nuove vie all'espansione italiana. Per aprire tali vie ricordiamo che uno dei mezzi più sicuri è quello che viene assicurato da una forte e grande marina militare e mercantile. La nostra marina militare non è grande come noi la vorremmo. Essa è in compenso assai valorosa. I grandi e silenziosi servizi da essa resi alla patria ed ai nostri alleati saranno noti un giorno. Il molto spesso destino del marinaio di sacrificarsi in silenzio con mitraglie ed ideali lontani; però un giorno sarà noto nei dettagli quanto la nostra regia marina ha fatto per la salvezza dell'esercito serbo e per tanto altro glorioso impresse che ora non conviene svelare. Ma la nostra marina mercantile è insufficiente ai più impellenti bisogni del paese. Il nuovo ministro del trasporti marittimi, tanto opportunamente chiamato dalla fiducia del Re a guidare lo sviluppo della nostra marina mercantile, delicheri, ne sono sicuro, tutte le sue energie agli studi ed importantissimi problemi, dalla cui soluzione il paese giustamente attende nuove risorse ed i più grandi vantaggi.

Il dominio del mare

«Io ebbi già più altre volte occasione di rilevare il grande sacrificio imposto all'Italia dal prezzo esorbitante dei noli, ma per ridurre tale sacrificio il rimedio deve ricercarsi, oltre che nell'assistenza degli alleati, anche nelle iniziative del nostro Governo per l'incremento delle costruzioni navali e per assicurare maggiormente i vantaggi dei nostri porti alle navi di bandiera nazionale. Noi, nazione essenzialmente marinara, non dobbiamo dimenticare che l'Italia deve essere grande soprattutto sul mare. Prendiamo quindi in tempo ogni disposizione e procediamo per aumentare con tutti i mezzi il tonnellaggio della nostra marina mercantile. Solo con una grande marina mercantile noi potremmo utilizzare con minore disagio, rispetto agli altri alleati, il dominio dei mari, che è una delle cose maggiori di questa grande conquista. Oggi la nostra marina mercantile non risente proporzionalmente ai nostri uguali e quelli ottenuti dalle marine dei paesi a noi alleati e ciò è dovuto, oltre al nostro scarso tonnellaggio, anche all'elevatezza dei prezzi del carbone e del cambio. Devesi riconoscere che il Governo si è interessato della riduzione di tali prezzi. L'on. ministro del tesoro, parlando alla Camera dei deputati ha dichiarato che l'Italia occupa nella graduatoria del cambi delle nazioni belligeranti il terzo posto. Ma il salto tra il cambio della sterlina e quello della lira italiana è ancora troppo forte, mentre grande parte dei nostri scambi che influiscono sul valore della nostra moneta non arrivano che dai paesi alleati.

Noli e carboni

«Alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio, tenuta a Parigi, alla quale ebbi l'onore di partecipare, fu esposto chiaramente quali fossero, al riguardo, i bisogni impellenti dell'Italia e furono proposte misure che a recare sollievo alla grave situazione nella quale si trovavano anche le nostre industrie a causa dell'enorme prezzo del carbone, dei noli e dei cambi. Il nostro Governo inviò a Londra un nostro di larga esperienza diplomatica e di indubitato valore, il barone Mayor des Planches, che farà tutto quanto è possibile per facilitare la soluzione dell'arduo problema ed anche, privatamente, ho avuto conversazioni con i ministri e con uomini politici inglesi che mi hanno fatto giustamente osservare le grandi difficoltà che in Inghilterra si oppongono alla abolizione delle nostre legittime richieste. Si afferma che l'Inghilterra abbia, però, accordato alla Francia facilitazioni speciali riguardo al prezzo dei carboni e dei noli relativi ed io faccio voti che identiche condizioni, tenuto conto delle nostre maggiori difficoltà in ragione della distanza, ce sarà possibile, vengano accordate anche all'Italia. Nessun dubbio che per il patto di Londra i Governi alleati si siano accordati per mettere a disposizione della comune causa non solo la vita dei propri soldati, ma anche le proprie risorse. La cooperazione economica è altrettanto importante che quella militare e l'una non può andare disgiunta dall'altra. E poichè per l'Italia la maggiore causa di crisi economica è costituita dall'alto prezzo del carbone, dei noli e dei cambi, occorre che si faccia subito al riguardo quanto è possibile per annullare in tempo quel ragione di indebolimento nostro, con conseguente squilibrio alle forze dell'Intesa.

«In questa guerra, anche una vittoria delle armi che fosse seguita da un eccessivo indebolimento economico, produrrebbe all'Italia giorni diversi da quelli che devono essere finalmente assicurati dal sangue generoso versato dai suoi figli. Ma noi non dobbiamo solo considerare ogni possibile riduzione del logorio economico, dobbiamo sin d'ora anche prodisporre che ogni nostra capacità scientifica, tecnica ed industriale, ogni nostra risorsa agricola e mineraria sia utilizzata da noi stessi e nel miglior modo dopo la guerra, per colmare al più presto, colle nostre proprie iniziative, i danni e le deficienze causati dall'attuale flagello.

Un saluto ai morti gloriosi

«Vi sarà solo un grande vuoto, che non si potrà colmare: quello lasciato nelle nostre famiglie dalla gloriosa dipartita di tanti eroici fratelli nostri, ma essi hanno scritto col loro sangue la nobile e gloriosa storia d'Italia, ed hanno inciso il loro nome nel grande cuore della Patria. Vada ad essi il nostro più commosso e riconoscente pensiero.

«Nel concludere desidero confermare ch'è ben lungi da me l'intenzione di fare critiche sterili. Io penso che le critiche fatte a Roma non sono gradite a chi combatte e muore al fronte. Io ho inteso solo esporre semplicemente dei fatti perchè dall'esperienza del primo anno di guerra si traggano quegli ammaestramenti che possono sempre più perfezionare l'indirizzo e lo sviluppo della nostra grande e vittoriosa impresa. Agli illustri ministri, presidenti di chi ha già scritto il suo nome in belle pagine della nostra vita nazionale, io confermo con piena fiducia il voto di integrare nel campo politico economico e diplomatico, con abile azione di governo, l'opera gloriosa dei nostri soldati pel pieno conseguimento di quel grande ideale nella cui affascinante visione tanti nostri fratelli diedero in questo stesso momento la vita per la grandezza e la gloria d'Italia». (Vivi applausi; molte congratulazioni).

Il sen. Fracassi

FRACASSI: — Il Ministero, che innanzi al Senato, in tempi normali, rappresenterebbe un assurdo, è divenuto realtà, dati gli elementi disparati che lo compongono; ma nel periodo eccezionale che attraversa l'umanità, nonchè l'Europa, in quest'ora fatidica della nostra patria, esso rappresenta tutte le energie nazionali tese per la vittoria, epperciò questo Ministero, che in altri tempi avrebbe meritata un'immediata condanna, oggi invece merita l'appoggio del Parlamento. Il popolo attende la vittoria e dopo la vittoria una pace che dia piena soddisfazione alle aspirazioni nazionali come premio dei sacrifici che esso deve sopportare, compito non lieve, ma nulla va risparmiato per portarlo a fine. Onde la necessità della concordia nazionale.

Dopo avere accennato alla combinazione ministeriale, l'oratore soggiunge: «Il Parlamento ha concesso pieni poteri al Governo, il quale se ne è valso e se ne varrà largamente. Vi è tutta una sfera d'azione del Governo, che in parte deve sfuggire al controllo del Parlamento; per esempio le operazioni dell'esercito e dell'armata, di cui il Governo in genere e i ministri della guerra e della Marina in specie devono mantenere tutta la responsabilità. Occorre però che il paese sappia che vi è perfetto accordo tra chi dirige le operazioni militari ed il Governo. Tuttavia ciò non esclude che al Parlamento vengano comunicate maggiori notizie che non al pubblico».

L'oratore accenna alla questione degli scambi commerciali e a proposito della collaborazione degli alleati ricorda che, durante la crisi, apparvero informazioni per le quali si poteva supporre che qualche rappresentante di Potenza estera alleata si lasciasse...

SONNINO, ministro degli Affari Esteri: — Non è esatto.

ROSELLI, presidente del Consiglio: — Sono cose che non si possono nemmeno supporre, nonchè ripetere. La coscienza nazionale non sopporterebbe mai simili consigli ed io, che avevo l'incarico di comporre il Ministero, mi sarei prestato a riceverli (bravo!).

FRACASSI non pensa diversamente ed è lieto di aver provocato queste dichiarazioni ufficiali. Invece vigile ed inflessibile l'opera del Governo contro le insidie del nemico e dice che è contro la concordia nazionale e contro l'interesse del paese il permettere a cittadini di allineare altri cittadini o pel con l'arma della censura impedire agli attacchi di difendersi.

Il sen. Denovellis

DENOVELLIS rileva che nulla si è fatto per conquistare all'Italia i mercati dei paesi neutrali, anzi, al contrario, con decreto pressochè ministeriale si sono prescritte formalità fiscali che rendono complicata l'esportazione. La Commissione di finanza del Senato ha già raccomandato al Governo di facilitare l'incremento dell'esportazione e spera che la sua raccomandazione avrà effetto. Una nazione amica, l'Inghilterra, vieta l'importazione di alcuni prodotti italiani, mentre ammette altri degli stessi prodotti d'altri paesi. Nei paesi neutrali doveva essere formata l'opinione pubblica sui nostri giusti e santi propositi per combattere la propaganda a nostro danno, fatta dai nostri amici di ieri, oggi nemici; di più, assistiamo passivi ed inerti alla propaganda che vanno facendo Comitati slavi affezionati contro gli interessi italiani. Conchiude sperando che il Governo vorrà prendere in considerazione ciò che ha detto e manda un saluto ai valorosi soldati che combattono per la vittoria d'Italia (approvazioni).

Il discorso di Barzellotti

BARZELLOTTI comincia dicendo: «Ho chiesto di parlare sulle comunicazioni del Governo, della sostanza delle quali consento, mosso, oggi come ogni altra volta che ho parlato, da un sentimento intimo della mia coscienza di cittadino e di membro del Parlamento, dal sentimento del bisogno, anzi del dovere, che io ho, di assumere intera ed esplicita la responsabilità del mio voto.

«Dal modo di ravvicinamento fra il potere esecutivo e la rappresentanza nazionale, da me augurato, è uscito il nuovo Ministero, che io, pur quanto non troppo inclinato a simulare queste opportuni ritrovamenti di governo troppo complessi in tempi che ricercano speditezze e semplicità nel provvedere, saluto pero di gran cuore, poichè accanto alla dignità e alla purezza della vita politica del suo capo, illustre e bella vecchiezza superstite illustro del Risorgimento, vedo, insieme con lui, uomini d'ingegno e di cuore, tra questi, un già mio discepolo a Napoli, a cui la vivezza e la felicità dell'ingegno pensoso promettevano in giovanili felici sorti politiche. Mi compiaccio poi di vedere tra i Ministri l'on. Meda, la cui presenza tra loro è già per se stessa un fatto importante nella nostra vita pubblica, ove con la parte cattolica — una delle due maggiori delle sole organiche parti politiche nostre, che hanno per sè le folle popolari — è entrata a far parte della struttura del nuovo Stato italiano un vero partito conservatore. Questo base inquita innovava a quel singolare prodigio di geniale architettura politica, che fu il Regno d'Italia, sorto da una tradizione monarchica alleata con la Rivoluzione. La vecchia destra, assolutista, quasi lisla, e positivista, non era... non fu mai, non poteva essere un partito conservatore».

Per la vera concordia

Dopo questo esordio l'on. Barzellotti soggiunge che a far tacere ogni polemica perturbatrice deve bastare quella grande pacificatrice che è la vittoria. «Ma perchè a perseguire e a recidere definitiva la vittoria concorrano, tese in uno sforzo supremo — come voi, veste come ognuno di noi vuole — tutte le energie vive del paese, bisogna non manchi quella che è la condizione prima di una vera e intima concordia civile e politica: la disposizione degli animi a volerla questa concordia, a sentire il bisogno profondo di attuarla, di viverla. Ho detto: la disposizione degli animi; non delle menti. Per produrre una piena unità di azione ci vuole la fusione completa dei sentimenti e delle volontà in un'opera comune. Ma questa non porta necessariamente, non può mai portare con se un'unità assoluta di consenso nelle medesime idee ed opinioni, e — che sarebbe lo stesso — l'abdicazione ad ogni dipendenza di pensiero, l'eliminazione dei dissensi e dei contrasti dei partiti. Del resto è troppo ovvio qui l'osservare che nessuno al mondo, nessun potere può mai proporsi ciò ch'è impossibile: la piena unità di consenso politico e di opinione nei cittadini. Tutti però sappiamo che per un fatto compiuto che si abbia della concordia — ve ne sono esempi recenti, diretti, solenni — l'indipendenza e l'autonomia personale del pensiero, fonte di ogni cosa grande e di ogni pubblica libertà, può se non venir violata, e soppressa nelle menti, esser però impedita di farsi nella sua libera espressione pubblica, esser repressa, attutita, falsata, anche in uno Stato nominalmente libero, se non dalla repressione gloriosa, della suggestione delle intimidazioni fasciose, da quella, se posso dir così, facile insinuazione di un potere, che s'impone invisibile ai timidi, ai deboli, agli amanti del quieto vivere ai paurosi di compromettersi, a tutti coloro insomma, che pur non avendo nulla di grave a temere se dicon forte ciò che pensano, amano però dirlo ad

Cronaca Cittadina

Ancora la tassa di famiglia

Ricorriamo sull'argomento dell'imposta di famiglia perchè riteniamo fermamente un dovere civico cooperare affinchè la nuova imposta riesca rispondente ad equità. In questi giorni abbiamo esaminato con attenzione gli elenchi nominativi dei contribuenti, non solo dei maggiormente colpiti, ma anche di coloro che lo sono di meno. Dall'esame obbiettivo di tali elenchi abbiamo ritratto la convinzione che gli stessi siano stati compilati così come si ci si fosse proposti lo scopo di dimostrare che l'imposta di famiglia è un informe cumulo di assurdità e di ingiustizie. Ora una simile tesi è falsa ed errata. Solo occorreva che il nuovo tributo venisse studiato con un proposito deliberato, con serietà, con diligenza, circondandosi del consiglio di uomini colti e profondi conoscitori della città. Tutto ciò è mancato, assolutamente mancato: e l'elenco che ne è risultato non è improntato dalla più strana negligenza. Gli stessi estensori Cauvin e Leclaire, ai quali fu devoluto l'esame definitivo dei ruoli, non solo non hanno corretto gli errori della burocrazia, ma li hanno aggravati.

Il Municipio non possiede di fatti a cui attingere o di elementi di controllo. Vi è il gettito dell'imposta di ricchezza mobile, fondiaria e sui fabbricati. Vi erano le informazioni delle agenzie per i capitali investiti in beni stabili fuori del Comune. Vi era l'imposta di esercizio. I dati indiretti, in una grande città come Torino, abbondano ed ogni cittadino saprebbe ricorrervi. Che se ne è fatto di tutto questo cumulo di fattori? Nulla. Noi abbiamo visto sugli elenchi colpite con 200 o 300 lire di imponibile delle personalità che notoriamente possiegono non meno di due o tre milioni. Altri la cui fortuna è non certo inferiore ai venti milioni e che pagheranno meno di duemila lire, mentre sono tassati per ventimila dei cittadini che non possiegono di più di quelli. Sperequazioni in alto, sperequazioni in basso: un guazzabuglio, un disordine, una mancanza di qualsiasi linea, una cecità impressionante.

L'effetto delle sperequazioni è evidente. Chi è colpito meno dell'onesto si chiuderà nel più perfetto silenzio; chi invece, pur non essendo gravato più del giusto, potrà dimostrare di non possedere una fortuna superiore a quel primo, tempererà per ricevere lo stesso trattamento di favore. Risultato finale: l'imposta di famiglia susciterà una massa incalcolabile di litì e di malcontento. Gli interessati alla massima di classe meritano un esempio di più per gridare al fallimento della imposta diretta e alla superiorità assoluta e relativa di quella indiretta a larga base.

Sembra a noi che non questa dovrebbe essere la visione finanziaria dell'ora che volge. Fino a quando gli elenchi del tributo di famiglia restano quelli che sono oggi, il primo esperimento è destinato a segnare l'assoluta delusione. Bisogna avere il coraggio, l'onestà e il senso del dovere di rifare il lavoro da capo, su tutt'altre basi. Ritardando di qualche mese l'esazione, il Comune non ci rimetterà nulla. Ci guadagneranno, in cambio, molte altre cose indispensabili a un grande andamento della nostra vita amministrativa.

***

Ecco la prima parte dell'elenco di quei contribuenti che pagano una tassa annua di famiglia, variante dalle 400 alle 700 lire:

Abbona dott. Virginio, L. 575,20 — Albesiano Pio Carlo, 434,40 — Alberti Giuseppe, 516,50 — Anfosso Paolo fu Pietro, 441 — Antoniazzi Enrico Luigi, 409,40 — Antonini commendatore Giovanni, 563,75 — Arborio di Gattinara conte Carlo, 441,60 — Arfuncio Ottorino, 578 — Arnaudo Giacomo, 426,80 — Ascheri Sebastiano, 564,20 — Aviador Riccardo, 538,50 — Balbo di Sambuy senat. Antonio, 400,20 — Balbo Bertone contessa Cristina, 548 — Balduzzi Oreste, 441,60 — Banaudi madre e figlio 586,70 — Barattier di San Pietro contessa Adele, 420,50 — Barberis avv. Eugenio, 448,80 — Barbero Pantaleone, 695 — Basco Virginia vedova Riccardi, 452,40 — Basolo Francesco e famiglia, 500,70 — Bass Alberto fu Vittorio, 400,15 — Bendoni Agostino 587,75 — Bedarida Clemente, 446,40 — Brillia ing. Giuseppe, 402,50 — Bellia Edgardo, 420,10 — Bellosta dott. Francesco, 477,60 — Bertea ing. Cesare, 407,10 — Bersanino Giuseppe e Pietro, 658,80 — Bertola Giuseppe, 457,20 — Bertolero cav. Pietro, 436,80 — Berzia Pietro, 509,75 — Besia ing. Pietro, 446,20 — Bevilacqua Mario, 530,25 — Bianchi Giuseppina, 547,20 — Bianco Paolo e Domenica, 460,80 — Bobbe Caterina ved. Arri, 456,40 — Bocca F.lli Giovanni, Emanuele, Vittorio e Felicina, 473,60 — Bocca Giuseppe, 575 — Bodo Stefano, 480,40 — Boggio Orsola, 550 — Bologna bar. Luigi, 454,60 — Bologna Luigi, 585,60 — Bologna Riccardo, 418,20 — Bolognini Maria ved. Bagnis, 442,80 — Bona ing. Giuseppe, 488,40 — Bona Emanuele, 502,80 — Bona Federico, 448,60 — Borgnino dottor Andrea, 470,40 — Bodo dottor Alberto, 476,40 — Bosco cav. Gilcomo, 446,40 — Bottaglia Angelo, 436,80 — Braida Virginio, 433,20 — Brignone Giulio, 668,80 — Brosio Salustio Natalina, 574,80 — Bruno Emilio Lorenzo, 585 — Bussa avv. Giovanni, 696,60 — Bussolino Ferdinando, 413,70 — Buzzetti avv. Bernardino, 409,20 — Cacherano marchesa Teresa di Bricherasio, 520 — Cain di Casalotte conte Carlo, 699,30 — Calani avv. Prospero, 451,20 — Calliano Clara ved. Uberiatti, 402,30 — Campia Guglielmo, 441,60 — Canevaro Giovanna vedova Martini, 513,60 — Canuto Giorgio (via Lascaris), 460,80 — Canuto Michele, 404,80 — Capozzi comm. Carlo, 456 — Cappa Legora avvocato Camillo, 653,40 — Carlona rag. Carlo, 516,25 — Carrà Rosa, 453,20 — Casalegno Ottavio, 676,25 — Castellani Carolina, 520 — Castellazzo Luigi, 477,80 — Castelnuovo baronessa Alessandrina, 444 — Cavalli marchese Vincenzo, 423,60 — Cazzulino Domenico, 653,40 — Ceresole Claudio, 600,90 — Ceresolo Margherita, 452,40 — Ceresole Maria, 404,80 — Ceruttl Antonietta ved. Priotti, 500 — Ceruttl cav. Cirillo, 577,80 — Chevalley Amedeo e Giovanni, 470,40 — Chiantelassa cav. Pietro, 534,10 — Chiesa cav. Giuseppe, 510 — Cibrario senatore Giacinto, 445,20 — Cisa di Gresy marchese Alessandro, 585 — Cocito Casalegno Ottavia, 476,40 — Colla Felicita ved. Rubeo, 651,50 — Colonga avv. Luigi, 603,80 — Compans marchese Lodovico, 587,50 — Consolli fu Prosperi nobile Francesco, 656,20 — Conterno Giuseppe, 412,50 — Cordero di Venzo conte Carlo, 540 — Corradini comm. Giuseppe, 530,25 — Cora di Bosnasco ing. Giacinto, 600,50 — Corti Adolfo, 435,60 — Cossala Antonio, 528,75 — Costa di Polonghera conte Emanuele, 605,80 — Costa di Beauregard Ernesto, 445,20 — Collino Paolo, 474,40 — Crevario Angelo junior, 435 — Crosetti Riccardo, 513,80 — Cumiberti Cesare, 466,05 — Darbesio Elisabetta, 472,80 — Darnesio Francesco, 448,80 — Dezlani Tovaglia Roberto, 456 — Debenedetti Giuseppe, 526,35 — Debernocchi Cesare, 542,50 — Debernocchi Giacomo, 656,80 — Debernocchi Vincenzo, 585 — Debottini Onorino, 515 — Decomo Ottavio, 658,80 — Del Carretto marchese Ernesto, 587,60 — Dellachà Lorenzina, 563 — Delfi Nestore, 677,60 — Denzarghetta barone Leone, 598,80 — Denzarchi Giovanni, 460,80 — De Palezieux Bianca, 400,20 — De Planta Rodolfo, 463,20 — Dettoni Luigi, 563,70 — Di Bagno Bianca, 612,60 — Di Montgomera conte Giovanni, 456,80 — Dina Raffaele, 435,60 — Do Giuseppe, 408,25 — Dona cav. Luigi, 466,60 — Druetto Giulio, 460,80 — Duprez Alberto, 512,80 — Empra Ermiola, 416,80 — Facelo Giorgio, 407,15 — Faccio Mario, 470,40 — Fantone Antonio, 537,50 — Falcone Pietro, 460,80 — Falco G. Battista, 492 — Fano nee. Olna, 400,20 — Fassati marchese Ervano, 585 — Federici marchese Armando, 506,75 — Fe d'Ostiani conte Alfredo, 542,50 — Feola di Cossato cav. Adolfo, 587,80 — Feroglio comm. Michele, 478,80 — Ferraro Enrico, 458,80 — Ferraro Ernesto, 621,30 — Ferraro d'Ormea marchese Gaetano, 458,40 — Ferro Alessandro, 404,80 — Ferria ing. Giuseppe, 513,75 — Fieretti di Groppello conte Giulio, 540 — Figarolo di Groppello contessa Maria, 518 — Figarolo di Groppello conte Ottone, 510 — Filippa dottor Enrico, 585 — Filippa Riccardo, 460,80 — Filippello Fortunato, 526,25 — Fontana ing. Vincenzo 435,60 — Frisetti Felicita ved. Lana, 476,40 — Fubini avv. Alessandro fu Israel, 434,40 — Fubini avv. Davide fu Emanuele, 540 — Fubini Michelina, 456 — Galateri di Genola conte Annibale, 448,80 — Galleani d'Aglano conte Calisto, 553,40 — Gallioppo Secondina, 406,95 — Galvagno Virginio, 497,10 — Gambaro Olga, 502,30 — Gancia Maria vedova Rivalla, 460,40 — Gardino Giuseppa, 500,60 — Garetto Mario fratelli e madre, 498,25 — Garosci Francesco, 448,80 — Garola Vincenzo e Fausto, 502,20 — Gazzana dottor Giacomo, 404,80 — Gauthier di Confienza cont. Maria, 407,10 — Genta Dina ved. Conterno, 665,25 — Gerbaldi De Sonnaz senatore Carlo, 470,40 — Gilardini Alfredo, 404,80 — Gilardini Chiarina, 458,20 — Gilardini Erminia, 462 — Gilardini cav. Giovanni, 998,80 — Ginberga e cons. 502,50 — Girgudi Giuseppe, 518,20 — Girondi di Monastarolo Augusto, 616,20 — Girotti di Monasterolo conte Filippo, 500 — Gobbi ragioniere Gerardo, 650,70 — Gonella cav. Andrea, 441,60.

(Continua).

Nel primo elenco dei contribuenti tassati per una somma superiore alle 1000 lire fu omesso il nome del cav. Vittorio Grasso che figura per lire 19.004,80.

Un errore nel manifesto del Distretto Militare

La chiamata dei riformati delle classi 1892-93-94-95

Il Comando del distretto militare comunica:

« Nella pubblicazione del manifesto del Governo militare che chiama prossimamente alle armi la recluta, si è rilevato un errore.

« Il 17 luglio dovrebbero, secondo il manifesto pubblicato, presentarsi i militari del Comune di Torino, nati negli anni dal 1896 al 1896 provenienti dai riformati; doveva invece stamparsi: *I militari nati negli anni dal 1895 al 1896.*

Alla Scuola serale di Commercio e all'Istituto Professionale Operaio

Con le distribuzioni dei premi agli alunni della Scuola serale di commercio e dell'Istituto professionale operaio si è chiuso il ciclo delle premiazioni municipali per l'anno scolastico 1915-916. Giusta le disposizioni di massima state adottate dalla Giunta municipale, anche queste due distribuzioni di premi si tennero privatamente nelle stesse sedi delle scuole. Presenziarono alla premiazione della scuola serale di commercio l'assessore municipale comm. avvocato Bona — il quale pronunciò un discorso di circostanza — i membri della Commissione di vigilanza ed il personale insegnante con a capo il R. di direttore, cav. prof. Malagoli ed il cav. Salvotto, che parlò pure assai applauditi.

L'intervento di una banda militare diede occasione ad una grande ovazione al nostro valoroso esercito combattente per la causa della giustizia e per la grandezza della patria: queste dimostrazioni si rinnovarono ogniqualvolta si presentarono a ritirare il premio alunni vestiti colla divisa militare. La funzione si chiuse con una grande acclamazione al Re ed alla Patria.

Alla premiazione degli alunni dell'istituto professionale operaio assistettero coll'assessore commendator Bona, i membri del Consiglio direttivo, il rappresentante della Camera di commercio, numerosi insegnanti e il direttore cav. ing. Verrotti. Parlarono applauditissimi l'assessore ed il dottor Fortina, titolare di lingua italiana, rilevando l'importanza dell'insegnamento professionale che è fonte delle nostre industrie e del benessere cittadino, ed auspicando al trionfo delle armi italiane.

La Mostra degli "Amici dell'Arte,,

L'Esposizione di Belle Arti alla Sede Antonelliana rimarrà aperta fino a domenica 9 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per una inesattezza ieri fu pubblicato il nome di un altro artista anzichè quello del pittore Giovanni Giani, vincitore del premio per il fregio decorativo per la Camera dei bambini.

Arrivi e partenze

Il sottosegretario alle poste e telegrafi on. Camera Rossi è ripartito per Roma.

La data e le sedi degli scrutini e degli esami di maturità

Il Sindaco, reggi dal R. Provveditore agli studi, ha fissato le date degli scrutini e degli esami di maturità in quelle che gli scrutini avranno luogo nel giorni 5 nel 6 corrente e gli esami cominceino col giorno 10.

Le sedi degli scrutini e degli esami di maturità sono le seguenti: Scuola di Borgo S. Paolo, sezione per la Scuola Canali; Id. Alfieri, anche per la scuola Manzoni; L. Bonconpagni, anche per la scuola B. V. Campagna e Lucento; Id. Sclopis, anche per la scuola De Amicis; Id. Cardinal; Id. Pacchiotti; Id. Thaon; Id. Ricardi di Netro; Id. Bonelli; Id. Cappino, anche per la scuola Mameli; Id. Rignon; Id. Pallico; Id. Vittorino da Feltre, anche per la scuola del Liceale e la Meati; Id. Rayneri di corso Valentino, anche per le classi normale alla Normale; Id. Rayneri di via Silvio; Id. Tommaso, anche per la scuola Vincenzo Troya. (d. Aporti, anche per la scuola d'Angilo; Id. Muratori, anche per le scuole Fontana, Lomeza, e R. V. del Pilone; Id. Parini Semeriale, anche per le maschile e per la Scuola Prestioni, Gabelli, Allieve e R. Rocco.

Un'assemblea straordinaria della Lega Navale

I soci della Sezione torinese della Lega Navale sono convocati in assemblea straordinaria per la sera del 7 luglio, alle ore 21,15, nel salone del Circolo filologico (via Ospedale, 24).

Il "festival,, musicale al Parco Michelotti

Sabato sera, alle ore 21,30, si svolgerà nel parco Michelotti il grandioso *festival* al quale parteciperà quattro Bande musicali sotto la direzione del maestro Vaninetti e un numeroso coro diretto dal maestro Cordone. Il *festival* ha uno scopo di beneficenza, poichè il provento sarà devoluto a soccorrere le figlie dei richiamati raccolte dall'Unione Liberale Monarchica. La cittadinanza vorrà dunque dare all'iniziativa tutto il suo concorso.

I biglietti (ingresso 0,50 soldati e bimbi 0,25, sedia L. 1 e L. 2) sono in vendita presso l'Unione Monarchica, via Genova, 23.

Le Cucine economiche

Il Comitato delle Cucine economiche distribuì dal 29 maggio 1915 al 27 maggio 1916 N. 63.040 refezioni a L. 0,40 ciascuna, nelle due Cucine aperte in via Parini, N. 9, ed in via Baltea, N. 1. Si raccolsero all'inizio L. 5789,60, e nel corso dell'anno L. 847,40 di oblazioni private, che sommano a L. 6637. Questa somma servì alle spese d'impianto delle due Cucine, alle spese generali di andamento ed alle refezioni che vennero in speciali casi distribuite gratuitamente. Rimane ora un fondo di L. 1019, che permetterà al Comitato di riaprire nel prossimo autunno la Cucina di via Parini.

Il Comitato delle Cucine economiche deve molta gratitudine alla baronessa Mazzonis Ajello, che concesse il locale di via Parini, N. 9, alla signora vedova Arrà, che concesse l'ampio locale di via Baltea, N. 1, all'Amministrazione provinciale, a quella comunale, ed a quanti fecero il loro valido contributo alla benefica istituzione.

Il Giro del Piemonte

Anche il « Giro del Piemonte 1916 » ha lasciato un grandioso successo. Ma pensiamo il semplice annuncio che la classica manifestazione ciclistica non avrebbe interessato il tradizionale corso delle sue dispute, perchè alla sede dell'Unione Sportiva Torinese, organizzatrice della corsa, vi fosse un sistematico accorrere di corridori e giungessero continue richieste di programmi ed informazioni.

Anche da parte delle Autorità la gara ottenne il migliore degli appoggi. Il Municipio di Torino ha voluto riconoscere l'importanza della gara segnando una grande medaglia d'oro, che colla ricca Coppa, donata dal benemerito sportsmanship cavaliere Riccardo Biglia, presidente onorario dell'U. S. T., formerà appannaggio del primo arrivato. La Federazione Ciclistica Italiana, la consorella « La Pedale » (che concorrerà coll'U. S. T. all'organizzazione della gara), la *Stampa Sportiva*, il sig. Nino Signoretti, hanno pure offerto una medaglia d'oro ciascuno. La lista dei premi, che verrà prossimamente annunciata, costituirà certo un generoso allettamento per tutti i corridori: provetti e novizi.

Le iscrizioni, già aperte, hanno in d'ora raggiunto un discreto numero di adesioni fra questi Costa Costantino, il valoroso vincitore del III Giro del Piemonte, svelto fra la forte degli elementi.

Esse si ripeteno fino a tutto venerdì sera (quota lire due) alla sede dell'U. S. T. (Galleria Nazionale).

Il percorso, come è noto, è fissato nel tratto: Torino-Chivasso-Casale-Asti-Torino (Km. 150) e la partenza verrà data nelle prime ore del mattino.

Per riserve marconali, mine caprocati e pelle dell'U. S. T. i rappresentanti delle Società affiliate alla F. C. T., per gli ultimi particolari dell'organizzazione.

Si getta dal Ponte Mosca spezzandosi la colonna vertebrale

Verso le 15 di ieri coloro che passavano sul ponte Mosca videro improvvisamente un individuo scavalcare con rapida mossa il parapetto e lanciarsi nella Dora. L'infelice cadde sul greto, dove giaceva immobile. Accorsero alcuni cittadini e raccolsero lo sconosciuto, affidandolo ad una guardia municipale, che, in vettura, lo condusse all'Ospedale di S. Giovanni. Il dottor Quarello constatò che il poveruomo aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e di parecchie costole, e lo fece ricoverare, dichiarandolo in pericolo di vita. L'individuo aveva in tasca un biglietto, sul quale era scritto: « Mi uccido di mia volontà perchè molto malato. Sono Chirio Tommaso, nato nel 1868 ». Del fatto fu informata l'Autorità di polizia.

Investimento.

Mentre passava nella strada di Piacenza in corsetta il suo carro, Lu Agostino Cirera, fu investito dal tram a vapore e riportò la frattura della gamba destra. Fu ricoverato al S.to Giovanni e giudicato guaribile in 20 giorni.

— La signorina Eugenia Zola, d'anni 12, abitante in corso Quadio, 19, fu investita da un ciclista e nella caduta si fece al capo. Al San Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Seguendo la Cronaca

La stabilizzante in Cinematografia

La notizia si giunge da Roma. Edita dalla *Cines* si acquistata dal *Monopolio Lombardo di Roma*, è per essere lanciata sul mercato cinematografico una *film*, che pare sia destinata ad uno dei più strabilianti successi, di cui il *Quo vadis?* fu l'antesignano, restando, purtroppo, isolato. Ma in questa *film* non si tratta dell'alma Roma e di Nerone; si tratta bensì di una scimmia!? Una scimmia che è protagonista di una complicata ed emozionante avventura, in cui profonde una meraviglia di intelligenza, di umanità e di arte!

Jack è il nome della scimmia destinata a sconvolgere le sorti della cinematografia ed a relegare in seconda linea la Borelli, la Carmi, la Bertini, poichè è l'artista-animale, o viceversa, del genere; poichè di esso si parla dovunque esista un compratore, dovunque si agiti un noleggiatore, e le offerte favolose fioccano, offerte cui il *monopolizzatore Lombardo* oppone richieste che sembrano sbalorditorie, ma che invece non sono che la conseguenza degli svariati biglietti da mille (si dice che siano più di cento) che egli ha pagato alla *Cines* per la esclusività della sola Italia, e si parla pure della resa che tutti fanno intorno a lui, per accaparrarsi quella che sarà una pellicola preziosissima. Decisamente la cinematografia tende verso gli antropomorfi!....

COLLE BEVANDE

Non soltanto col vino, ma con qualsiasi bevanda, sia a dire col vermouth, coi sciroppi, coi succhi, l'acqua *Idros* è indicatissima poichè il suo sapore si addice perfettamente alle bevande stesse, ed il suo effizzante sostituisce vantaggiosamente l'acqua di seltz.

Molti esercenti dell'acqua *Idros tipo San Pellegrino* la richiedono anzi, presso i liquoristi, buvettes e simili, col vermouth, in luogo e vece del seltz, per il suo sapore gradevolissimo e per la sua sterilizzazione perfetta.

I Divertimenti

Strepitosamente continuano i successi di "Tigre Reale,,

al *Salone Ghersi*. Anche ieri folla, folla, folla senza interruzione e grande ammirazione per il magnifico lavoro dell'*Italia Film*, inscenato da Piero Fosco. Naturalmente, la regia amministrativa di questa *film* è Pina Menichelli, la cui superiorità s'impone per le sue rare doti di perfezione scenica, di bellezza aristocratica e d'innata signorilità. Applauditi con lei Febo Mari, l'intelligente efficacissimo attore, una delle più originali figure del teatro di prosa, Ernesto Vallemfino, Francaroli e Alberto Nepoti. Le repliche proseguono trionfali. I prezzi sono i seguenti: Platea L. 0,70 — Galleria L. 1,50 — Distinti Galleria L. 2,00 (tutto compreso il bollo).

Al Giardino Romano

Le Principesse Senegalesi

Questo originale ed elegante numero attira seralmente una quantità enorme di pubblico che ammira in questo *Principesse Senegalesi* in grazia e la vivacità correita delle loro danze esotiche.

Sono altri elementi del magnifico programma *La Lilliette*, stella napoletana, *Adelina La Pères* dalla splendida e magnifica voce e l'artisocratica coppia di danze moderne *Les Montenegros*.

Francesca Bertini e Leda Gys *al Cinema Italia*

Poche volte è dato al pubblico di ammirare contemporaneamente due grandi nomi dell'arte. *Francesca Bertini* e *Leda Gys*, nomi cari al pubblico torinese, fanno eccezione questa sera, producendosi in smagliante interpretazione, nella *Canzone di Werner*. Il lavoro della Celio, soffuso di tutta grazia e passionalità, fa prevedere la resa delle grandi giornate.

Due bambine travolte nel disastro del 13 Giugno

Un vero e vivissimo successo ottiene ieri questa *film* al *Cinema-Teatro Vittoria*. Da oggi le repliche a prezzi normali.

CINEMA SPLENDOR

Da oggi si proietta *Il germoglio della morte*, dramma in 4 atti della *Casa Ambrosio*; *Fricot cambia paese*, comica, ed il *Pathé Journal*.

TELEFONI DELLA « STAMPA » - PER AVERE I NUMERI 11-40 Direzione - 11-30, 11-15 Redazione - 11-07, Centrale per Comuni Circondariali.

I "piccoli leoni,,

Abbiamo dato ieri la notizia dell'eroica morte del tenente Benigno Dalmazzo, torinese, caduto nella gagliarda e vittoriosa offensiva. Di questo giovane, pel quale contiamo amici faranno celebrare giovedì mattina un rito funebre alla chiesa di Sant'Alfonso, di questo autunno, notissimo come un forte giocatore del calcio, riproduciamo alcuni brani di due magnifiche lettere da lui dirette alla madre. In una di esse, proprio alla vigilia di dare in olocausto la sua vita, il tenente Benigno Dalmazzo narra come cadde un altro giovane ufficiale suo amico:

« Sono rientrato al reggimento proprio mentre questo si preparava ad un assalto alle posizioni nemiche ed ho ripreso il comando della 4.a compagnia. Avuto pure così notizie del collegno magnifico della nostra bella brigata, la quale non smentisce il valore del vecchio Piemonte che ha offerto sulle falde dell'altipiano la più bella prova dell'eroismo dei suoi figli.

« Il generale Murari si chiama i suoi piccoli leoni, ed è riuscito ad imporsi all'ammirazione di tutti gli alti comandi. Il nostro soldato, stanco forse per la lotta continua che sostiene da 45 giorni è passato alla controffensiva con mirabile slancio, e seguita con accanimento la marcia che lo ricondurrà presto agli antichi confini per proseguire da questi verso la mèta. Ho visto questa notte per la prima volta dal mio ritorno il capitano Ramella, il quale mi parlò di una sua lettera precipitandosi di rispondeti non essendo a lui possibile. La frase ormai stereotipata « è caduto da eroe » pronunciata semplicemente rides della morte gloriosa del povero Giovannino Girardi, perchè troppo debole per riprodurre la sublimità del suo sacrificio. L'azione iniziata all'alba del giorno 18 durò sino a sera con alterna vicenda, allorchè egli colpito verso le ore 12, non ebbe il piacere di vedere l'esito della lotta, ebbe però quello più grande di vedere il suo plotone manovrare agile il suo savio e fermo comando, con calma e precisione sino sotto le posizioni nemiche, tra una grandine di proiettili di artiglieria, di mitragliatrici, di fucile.

« Qui fu colpito da una pallottola ad un piede e mentre con calma provvedeva a farsi medicare, la sorte crudele volle che fosse un'altra volta colpito mortalmente al petto. Questa seconda ferita fu causa la morte istantanea. Ebbe onorata sepoltura a sera in Val Della porte immediatamente a sud-est di Gallio. La pena profonda che la sua morte ha prodotto nei suoi colleghi e nei suoi soldati che lo amavano intensamente, è pari alla vostra. Peraltro io, a nome nostro, le più vive condoglianze alla sua famiglia, cui darai che deve essere fiera di questo sacrificio, perchè la morte del povero Giovannino è avvenuta proprio mentre era necessario ostacolare anche con i cadaveri il passo del nemico verso la pianura ».

Nell'altra lettera il valoroso giovane scrive:

« Domani raggiungerò il reggimento, che sta iniziando la riconquista delle posizioni perdute; per le soddisfazioni immense che questa marcia trionfale porterà con sè mi ha voluto serbare il Destino, ricca reduce alla prima linea, dove combatte con maggiore vigore il mio bel reggimento, fiero ed entusiasta, perchè l'opera nostra ci ridarà il possesso delle nostre trincee, dei nostri fortini, che si difesero strenuamente all'inizio dell'offensiva con non lievi sacrifizi; sarà il compenso immediato, sarà il miglior premio per gli eroi soldati italiani e per la gloriosa Brigata Ferrara.

« La bella pagina che oggi essi stanno scrivendo è la migliore della storia della nostra Italia, e quando queste parole giungeranno pure a voi non potete che glorificare quelli che nella dura lotta dell'Altopiano hanno sacrificato la vita per ostruire col loro cuore inerte, ma ancor tutto vibrante del più intensi affetti, la porta che il nemico ha creduto per un istante dischiusa sulla pianura padana.

« Io saprò trovare tutto il coraggio necessario per superare le difficoltà non lievi che il comando di una compagnia porta con sè. La promozione a tenente avvenuta infatti in questo frangente mi porterà probabilmente a rivestire tale carica. Mi consola e mi ispira la fiducia che il mio colonnello ha riposto in me, e la sicurezza che l'educazione amorevole che in ed il povero papà nostro ci infondeste profondamente nel cuore, sono oggi per darci la calma cognizione di quale sia il nostro dovere. Per l'adempimento di questo ho bisogno di saperti dolcissima e forte ».

L'encomio solenne a un medico torinese

A breve distanza di un altro encomio, è stato in questi giorni tributato l'encomio solenne al tenente medico dottor Riccardo Ghivarello, torinese, colla motivazione seguente: « Ufficiale di servizio sanitario in località battutissima dal fuoco nemico, si manteneva calmo e coraggioso ai suo posto e non si ritirava se non quando — ricevuto l'ordine perchè di sicuro minacciava di accerchiarlo — ebbe provveduto in condizioni difficilissime a trarre in salvo i feriti ».

Le "assicurate,, pel fronte soppresse

Il denaro ai soldati va spedito solo coi vaglia

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Nell'intento di tutelare nel miglior modo possibile gli interessi dei militari al fronte, e di impedire che si ripetano gravi inconvenienti già verificati a loro nocumento, è stato disposto che dal 10 corrente sia soppresso l'invio di lettere assicurate per militari dell'esercito mobilitato ammettendo per l'invio del denaro soltanto i vaglia postali a tariffa militare. Si rammenta che è vietato accludere valori nelle lettere raccomandate, la quali, ne indirizzate a militari, devono presentarsi agli sportelli aperta per l'accertamento del contenuto.

NOVITA' TEATRALI

Per la prima rappresentazione di "Basta ch'è rio,, di Berta e Bertinetti, musica di L. Bona

Stasera, al teatro del Parco Michelotti, va in scena una nuova bizzarria comico-musicale di E. A. Berta e G. Bertinetti, musicata da Luigi Bona, intitolata: « Basta ch'è rio! ».

Di novità ve arricchendosi il repertorio della Compagnia Casalaggio, ma — se è lecita l'espressione — questa dei due egregi commediografi è dell'autore di « battaglie di dame », è una novità più novità delle altre. Infatti mentre il Bona cercò di allontanarsi, per quanto i mezzi vocali e orchestrali consentivano, dalle forme più consuete, tendendo piuttosto la mano verso i fasti della nostra immortale opera giocosa, il Berta e il Bertinetti ordirono una trama scenica, su cui la fantasia prende lo spunto dalla fiaba, e tutto si ravviva di elementi di parodia e di grottesco bizzarro, che rievocheranno i nomi del Barbiere di Moutcheuse di Falstaff, di Gargantua e via via.

Perciò non sarà male che il pubblico, uso ad altri generi, mi cerchi tosto di ambientarsi. E se lo farà sarà anche possibile al Bona il concedere poi l'esecuzione di qualche pagina, ora sostituita da altre più alte forse al raggiungimento immediato dell'effetto scenico. Tale qual finale secondo, di cui parve opportuno il sacrificio, mentre musicalmente esso è un episodio ricco di colore e di poesia — sia pure nella sobrietà delle linee — ed è sacrificato ora ad un ritmo di marcia, che certamente rivela ben diversi intenti, se anche di effetto sicuro.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) — Compagnia d'operette Garzendole e C. — Ore 21,30: *Il cocchiere*, operetta in 3 atti, di Alibisi. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: Serata con rue, vaudeville di Berta, Bertinetti e Bona. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIARELLA — Ore 21,30: *La guerra d'Italia e 2000 metri sull'Adamello*. — Film in 4 parti e 2/5 quarti — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *Il germoglio della morte*, dramma della Casa Ambrosio; *Fricot cambia paese*; *Pathé Journal*.

« REGINA » EDEN VARIETÀ' — P. Castello, 13 a 21.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O'Clok tea Concerto serale Rumeno, Pista Scelling.

CHALET VALENTINO — Ore 17 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte della Società « Amici dell'Arte » (aperta con 9 sale di 4 sale in più).

Cambi del 4 Luglio 1916

Parigi — Denaro: chèque 101,95, versamento 102; lettera: chèque 106,05, versamento 106,10.

Londra — Denaro: chèque 30,30, versamento 30,40; lettera: chèque 30,40, versamento 30,43.

Svizzera — Denaro: chèque 102,40; versam. 102,50; lettera: chèque 102,85, versamento 102,90.

New York — Denaro: chèque 6,30, versam. 6,35; lettera: chèque 6,40, versamento 6,45.

ORO — Denaro 117,50; lettera 118

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

4 Luglio 1916

ALBA. — Gialli indigeni puri Mg. 350, da L. 46 a 50; Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 43 a 46,50.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 48 a 52.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 54, da L. 46 a 52; Incrociati giapponesi Mg. 80, da L. 37 a 40.

CUNEO. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 51 a 47,50; Incrociati chinesi Mg. 4350, da L. 49 a 55; Incrociati giapponesi Mg. 1200, da L. 40 a 45.

DOGLIANI. — Gialli indigeni puri Mg. 40, da L. 40 a 42; Incrociati chinesi Mg. 150, da L. 42 a 47,50.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 180, da L. 45 a 48,50.

MONDOVI. — Gialli indigeni puri Mg. 40, da L. 36 a 40; Incrociati chinesi Mg. 280, da L. 45 a 48.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 37, da L. 47 a 50,30; Incrociati chinesi Mg. 192, da L. 47 a 55.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri Mg. 80, da L. 40 a 45; Incrociati chinesi Mg. 25, da L. 49 a 52,50.

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori Mg. 350, da L. 46 a 47,50; id. Comuni Mg. 650, da L. 42 a 45,50. — Medie L. 45,56.

***

ALESSANDRIA, 3. — Incrociati chinesi, Mg. 70, da L. 40 a 50.

CASTELNUOVO D'ASTI, 3. — Gialli indigeni puri Mg. 75, da L. 43 a 46,50.

CEVA, 3. — Incrociati chinesi, Mg. 325, da L. 45 a 47; Incrociati giapponesi, Mg. 170, da L. 42 a 45. — Totale Mg. 495.

NOVARA, 3. — Incrociati chinesi, Mg. 900, da L. 37 a 38.

ACQUI, 4. — Gialli indigeni puri, Mg. 970, da L. 42 50 a 53.

CASTELNUOVO D'ASTI, 4. — Gialli indigeni puri, Mg. 53, da L. 43 a 46.

CEVA, 4. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 44 a 46; Incrociati giapponesi, Mg. 180, da L. 40 a 43. — Totale Mg. 430.

IVREA, 4. — Gialli indigeni puri, Mg. 90, da L. 43 a 45 50.

Dopo 12 mesi della più dura guerra, dopo avere con la grandezza della Patria affrontato eroicamente la morte sui campi del Carso e sul Sabotino, tragicamente perivo, di ritorno dall'Albania, sul « Principe Umberto »

Carlo Miglioretti

Laureando Ingegnere

Sottotenente Complemento nel ... Regg. Fanteria

Straziati dal dolore, l'annunziano:

i fratelli: Avvocato VITTORIO, Sottotenente nel ... regg. Genio al fronte;
Ingegnere FELICE;
le sorelle: CLEMENTINA;
MATILDE;
le zie e parenti tutti.

Torino, via S. Massimo, 32. (A

Il 31 maggio nel Trentino sacrificava per la Patria i suoi rigogliosi 22 anni

Osvaldo Germanetti

Tenente di complemento del... Fanteria

proposto per la Medaglia al valore

Straziati, ne danno il doloroso annuncio: la madre BRACCO VIRGINIA ved. GERMANETTI; i fratelli EUGENIO colla consorte DAISY, RINALDO colla consorte GRANDE GIUSEPPINA e bimbi; la sorella ADRIANA; la fidanzata RIZZIO GIUSEPPINA e parenti tutti.

Torino, via Carlo Alberto, 7. (c 10915

In giugno, combattendo per la Patria, cadeva a soli 22 anni il

SOLDATO

Rigoletti Pietro

Il padre GIOVANNI, il fratello MICHELE con la consorte, la sorella MARGHERITA col marito ASSONE, ANNA col marito SCALENGHE, TERESA col marito GILARDI, LUIGIA e MARIA e nipotini danno il triste annuncio della irreparabile perdita.

Torino, via Pio Quinto, 8. (A

Stamane, alle ore 1.30 dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

ULTIME NOTIZIE

L'uragano ostacola l'offensiva inglese

La stampa tedesca riconosce la terribilità degli attacchi anglo-francesi -- Le formidabili artiglierie – Gli edifizi militari di Sofia bombardati.

(Servizio speciale della "Stampa")

LONDRA, 4, notte.

Un comunicato del generale Haig in data 4, ore 17,30 dice:

Forti uragani con fortissimi rovesci di pioggia torrenziali ostacolarono un poco la offensiva. La situazione a sud dell'Ancre rimane generalmente stazionaria. Le operazioni della giornata consistettero soprattutto in imprese locali, allo scopo di conservare il terreno conquistato, il numero dei prigionieri da noi fatti supera ora i 5.000.

I francesi conquistano i villaggi

di Belloy en Santerre e di Estrees

Thiaumont ripresa faticosamente dai tedeschi - Le truppe repubblicane in contatto coll'opera.

PARIGI, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma a nord della Somme in tutto il settore occupato dalle truppe francesi. A sud della Somme, malgrado il cattivo tempo che ha disturbato le operazioni, abbiamo potuto, durante la giornata, la nostra operazioni verso sud e verso est. Gli attacchi impadronirono dei boschi situati tra Assevillers e Barleux, come pure dei villaggi di Belloy-en-Santerre, che teniamo per intero. Estrees è pure caduto in nostro potere, salvo un lembo, ove i tedeschi resistono ancora. Dalla sola ragione di Estrees abbiamo fatto 500 prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria nella regione di Avocourt e Dalle quota 304. Sulla riva destra i tedeschi hanno raddoppiato i loro sforzi durante la giornata nella ragione di Thiaumont, sulla quale da mezzogiorno hanno diretto un bombardamento di grande violenza non grazie di grosso calibro. Verso le 16, dopo parecchi tentativi respinti, un attacco nemico con grossi effettivi lanciato sull'opera di Thiaumont è riuscito ad impadronirsene per la quarta volta. Le nostre truppe rioccupano in contrallo immediato con l'opera. Intensa attività dell'artiglieria nemica sulla batteria di Damloup ed a la Laufée. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 3 al 4 nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Longuyon ed accantonamenti a Chanerange ed a Savigny, nonchè gli stabilimenti militari di Lyon.

La resa

di un battaglione tedesco

Londra, 4, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal Quartiere Generale inglese in Francia, telegrafa in data 4: «Un intero battaglione del reggimento 180 di fanteria prussiana si è arreso alle truppe inglesi presso Fricourt. Il battaglione era stato inviato al fronte in grande fretta, in seguito alle grandi perdite subite dai tedeschi: appena sceso dal treno, il battaglione era stato immediatamente inviato alle trincee. Queste, poco profonde, non offrivano sufficiente protezione contro il fuoco micidiale dell'artiglieria inglese, e dopo breve resistenza, i tedeschi superstiti, in numero di venti ufficiali e 600 soldati, abbandonarono le trincee e si diressero verso le truppe inglesi, facendo segno di avere intenzione di arrendersi. La maggior parte dei soldati del battaglione era stata reclutata nel distretto dell'alto Reno. Progredimmo nella parte meridionale della zona della nostra offensiva, nella regione di Montauban. Situazione sempre soddisfacente».

(Stefani).

Le non gravi perdite francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, notte.

«I nostri morti — afferma il «Petit Parisien» — sono scarsissimi; i feriti molto minori di quelli segnalati nelle azioni precedenti di analoga ampiezza. I prigionieri tedeschi che facciamo sono quasi tutti imberbi. Molti appartengono alle ultime classi e vennero da poco trasportati a Verdun. Il loro stato di spirito è depresso per eccessive fatiche. Uno di essi ha raccontato: «Il tiro francese ha impedito ai nostri uomini delle trincee vicine di recarci soccorso. Non c'è truppa al mondo che possa resistere alle prove come a quelle che ci sono state imposte e meno ancora il nostro reggimento composto soprattutto di giovani reclute». Su quaranta battaglioni impegnati alle difese delle prime e seconde organizzazioni difensive, trentuno non hanno più che avanzi informi, costretti a tornare indietro e a fondersi in altre unità. Ora ci si domanda quale sarà in seguito l'avanzata? Hervé confessa di trarre dall'emozione alla visione dei prossimi risultati. «Dopo la terza e la quarta posizione tedesca — scrive Hervé — non deve più esserci che una grande pianura. Una volta superata la zona pericolosa non esiste più nulla come lavoro di fortificazione di lunga lena. Il nostro Stato Maggiore, i nostri «poilus» di tutti i gradi debbono essere come puzzi in questo momento, là, dinanzi a Peronne; sono Saint, San Quintino, Cambrai, Douai, Lilla, Maubeuge, Valenciennes, Namur, Mons, Charleroi, Bruxelles! Sono otto milioni di francesi e sei milioni di fiamminghi e di valloni che ci sono così cari come i nostri, i quali attendono la liberazione. Sì! — continua lo scrittore — se si sfondano le loro linee di posizioni fortificate sopra un fronte di pochi chilometri, i tedeschi potranno trasportare uomini e scavare in fretta nuove trincee come si fa nella guerra di campagna e di movimento; ma allora bisognerà che ci siano le riserve fatte nelle loro triplici e quadruplici linee di fortificazione; bisognerà che le abbiano con mezzi, e questa linea venga sfondata, e sia volta, sarà per essi una «débacle». Peraltro — conclude — non è che un segno ancora. Ma il segno potrebbe avverarsi; esso fa in questo momento fremere e palpitare milioni di cuori francesi».

D. B.

La settimana infernale

provocata dalle artiglierie anglo-francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

«L'esercito inglese di cinque milioni, creato da Kitchener scende in battaglia per la prima volta e tutto ciò che precedette questa lotta, anche gli attacchi durante l'offensiva francese dell'autunno, sembreranno scaramuccie di fronte al terribile cozzo che è iniziato ieri su di un fronte di quaranta chilometri». Così incomincia la *Frankfurter Zeitung* il suo articolo sull'offensiva franco-inglese e così pensano tutti i critici tedeschi.

E' vero che i giornali parlano della cifra intera dell'esercito inglese per impressionare i lettori e dimostrare che se le truppe germaniche ripiegano lo fanno solo di fronte alla prevalenza numerica più che enorme, ma in realtà neppure sa la cifra. Dei combattenti inglesi sul territorio francese. Lo ammette anche la *Frankfurter Zeitung*, la quale osserva, che «si possono soltanto fare delle supposizioni sulla forza esatta dell'esercito inglese combattente. La cifra data da Asquith di cinque milioni racchiude anche le persone non immediatamente addette a servizi militari. Molte forze notevoli sono inoltre pronte nell'isola, ma la massa che ci sta di fronte comprende tutto quanto l'Inghilterra può e vuole sacrificare per la guerra continentale. Questa massa fu trattenuta finora accuratamente per l'operazione in grande stile. Si seppe di portare la prima azione al massimo grado di preparazione che possa raggiungere un esercito improvvisato. Dopo una guerra di quasi due anni l'Inghilterra viene al riconoscimento di una situazione che ha il suo valore storico con si ha altro mezzo di guerra per potere sconfiggere la Germania che un grande esercito terrestre ed il più grande popolo marinaro del mondo si inchina innanzi a questa legge bronzea imposta dall'Europa centrale».

Lo scrittore passa poi ad esaminare nei particolari la situazione. «I nostri avversari — scrive — sono armati di tutto ciò che la tecnica moderna può offrire: la preparazione situale è la conseguenza di molti mesi di lavoro. L'esercito franco-inglese nell'attacco è appoggiato dalla furia smisurata di Brussilof e dall'energico urto italiano nell'Italia superiore e sull'Isonzo. Una gigantesca battaglia simultanea si scatena su tutti i fronti. L'Intesa, seppure non riuscì ad attaccare lo stesso giorno, ottenne tuttavia questa volta che la lotta cessasse le Potenze centrali non fosse terminata in un teatro di guerra prima di passare ad un altro». Secondo l'articolista i tedeschi attendevano tuttavia che i francesi si dissanguassero dinanzi a Verdun e che i russi dovessero passare all'offensiva prima del tempo prestabilito. «Sono i francesi — secondo il critico — che coi loro sacrifici senza esempio facilitarono la preparazione tranquilla degli alleati. Malgrado ciò non i tedeschi non prevennero gli inglesi e perchè essi dovettero ristabilire anzitutto l'equilibrio in Volinia. Gli anglo-francesi — continua testualmente lo scrittore — non si trovano quindi affatto in una situazione sfavorevole nel grande tentativo di sfondamento. Per le Potenze centrali è cominciato il tempo di una prova pesante. L'attacco al fronte occidentale deve essere considerato come il più perfetto sfruttamento fatto sinora dell'esperienza nella tecnica dello sfondamento. Una preparazione di artiglieria e di gas durata un'intera settimana è però qualche cosa di inaudito e senza precedenti. Per sette giorni le truppe tedesche si trovarono esposte ad un tale fuoco, poi venne l'assalto in massa contro le nostre trincee ridotte in rovine. L'assalto fu condotto da reggimenti freschi e ripetuti contro brigate e divisioni che così energicamente avevano resistito a quel fuoco». Dopo avere così spiegata la situazione, lo scrittore tenta lo stesso di dimostrare che il successo ottenuto non fu notevole.

Anche Morath dedica un articolo alla situazione sul *Berliner Tageblatt*. Non attribuisce, come la *Frankfurter Zeitung*, grande parte del merito dei successi ai francesi, perchè si ignora dove i due eserciti alleati sono esattamente e perchè sembra che parte dell'esercito francese combatta con quello inglese. Morath nota come i franco-inglesi abbiano alle loro spalle un'eccellente rete di comunicazioni per il trasporto delle truppe, munizioni e vettovaglie, e come sotto questo rapporto si trovino in condizioni molto più favorevoli che non l'esercito tedesco. Inoltre vi sono linee di comunicazioni tra le ali dell'esercito operante. «L'attacco — dice Morath — avviene in massa e non poteva attendersi altra cosa». Notevole in questo articolo di Morath è il fatto che egli constatando come alcune località conquistate siano state annunziate dai bollettini francesi ma non denunziate da quelli tedeschi, scrive che l'espressione usata dai bollettini tedeschi «non ottennero successi» è inopportuna. Essi invece fanno notare la perdita di queste località. Morath non ritiene importante, dal punto di vista tecnico, alcuna delle località occupate dai franco-inglesi e scarso il numero dei prigionieri (il critico però li calcola a 1800) e viene a queste conclusioni: «Noi siamo all'inizio di quell'offensiva di cui ebbimo così ampiamente preparata dal nemico e su cui esso poggia le maggiori speranze. Naturalmente non si può dire ora nulla sulle probabilità del suo svolgimento, ma ora non abbiamo ragione alcuna per dubitare della saldezza del nostro fronte».

L'invito nella *Frankfurter Zeitung* al fronte, come pure i corrispondenti di altri giornali, scrivono che il centro occupato dai tedeschi continua un settore occupato da due Divisioni. Queste truppe furono ritirate per evitare perdite. Ma il pubblico non ha ragione di allarmarsi.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* fa un quadro pauroso della offensiva franco-inglese.

– Per sette giorni e sette notti duro la preparazione dell'artiglieria con cannoni di tutti i calibri. I cannoni martellavano senza tregua e fra questo martellamento sibilavano di continuo le ondate dei gas velenosi ed i proiettili che scoppiando lanciavano liquidi corrosivi e che stupidivano. La preparazione di artiglieria non è certo paragonabile, neppure a quella della grande battaglia dell'autunno nella Champagne. Allorchè i cannoni tacevano per un quarto d'ora, ciò avveniva solo perchè delle pattuglie e dei distaccamenti avanzati potessero tastare il terreno. La nostra trincea avanzata venne stesa livellata al suolo dalla pioggia di fuoco. I soldati diedero un respiro allorchè cominciò l'assalto. Gli assalitori non mostrarono fretta di sorta, ma attaccarono un'ampia zona di terreno sulle due sponde della Somme che, inalzano la nostra linea presso Frise e il cuneolo di Ancre a nord di Albert. Le nostre trincee avanzate al nord della Somme furono specialmente devastate dal fuoco nemico e l'occupante non offriva più grande alcuna sicurezza e furono abbandonate dopo lotta tenace. Anche i villaggi situati lungo la nostra prima linea dovettero essere abbandonati. Tutto il materiale che non si potè trasportare fu reso inservibile».

Pare, infatti, che l'offensiva dell'Intesa si ripercuota già in oriente. La *Neue Zurcher Zeitung* riferendo infatti, che nell'aprile e nel maggio scorso furono inviati in Palestina reparti di truppe tedesche e austriache, truppe scelte che si suppone avrebbero dovuto partecipare all'azione contro il Canale di Suez, tanto desiderata dai turchi. Adesso queste truppe sono state richiamate. I turchi per sostituirle e colmare i vuoti recati nelle file dalle battaglie e dalle malattie procedono a leve severissime. Anche ragazzi di 17 anni sono arruolati. Essi sopportano però male le fatiche della guerra. Molti giovani ammalano di tifo e il colera infierisce a Damasco.

L'orribile bombardamento inglese

nelle parole dei prigionieri tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

Narrando diffusamente gli episodi della iniziale, gagliarda offensiva inglese nella zona presso Albert e nel territorio di Montauban, i corrispondenti dicono che le truppe iniziano gli attacchi avvolte da dense nubi di gas.

«Improvvisamente, traverso quel velario livido, che avvolgeva e occultava l'intiero campo di battaglia abbiamo potuto udire sgranarsi le scariche di fucileria. Era l'attacco che incominciava per proseguire avanti una furnea turbinante» e cupa contro la quale si esercitavano invano gli occhi degli osservatori che confessano la loro incapacità a distinguere quel che avveniase. Raccolsero però più tardi qualche referto dai feriti ilavi che uscivano a stuoli allegri come ragazzi dalla nebulosa ardente. In molti punti i difensori delle trincee tedesche, resi attoniti dal bombardamento, si erano schierati sui rimasugli dei parapetti levando le braccia in segno di resa. In altre invece una resistenza feroce si era ritemprata. In profondissimi rifugi scavati nel gesso dei colossoni i tedeschi erano balzati fuori con mitragliatrici e persino con Minenwerfers e sparavano all'impazzata contro gli assalitori. I nuclei di queste resistenze rimasero in qualche luogo attivi alle spalle degli attaccanti, che li avevano sorpassati ignoravendoli.

Su certi tratti si riscontrò che il bombardamento, malgrado la sua violenza, non era riuscito ad abbattere interamente i reticolati e l'avanzata vi subì sanguinosi indugi. Le truppe frontali nemiche furono paralizzate superate quasi dovunque, ma subito dopo in lotta contro la seconda linea massima carattere accanitissimo disperato e il corrispondente del *Times* dice che si manterrà tale per molti giorni. Tra i primi prigionieri tedeschi i corrispondenti poterono parlare con alcuni del 109.o e 110.o reggimenti del 14.o Corpo di riserva. Riferirono che per due o tre giorni erano rimasti senz'acqua, il bombardamento avendoli tagliati fuori dal grosso. Si nutrirono però non razioni in scatola. Erano tristi, ma non dispiaceva loro di essere usciti dall'inferno. «*Es war schrecklich*»: era orribile! esclamò uno». E continuò a mangiare, ingordamente.

M. P.

L'impavido contegno di Liebknecht

dinnanzi alla Corte marziale

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Sul processo Liebknecht i giornali tedeschi non hanno pubblicato, per ordine della censura, che un resoconto uniforme. Il corrispondente berlinese del *Neue Wiener Journal* dà oggi una relazione più esatta della parte che si svolse pubblicamente del processo del tribuno tedesco. Nell'aula non si poteva entrare che con una tessera speciale. Le vie attorno al tribunale erano sbarrate. Circolavano pattuglie di poliziotti particolarmente in borghese e nelle vicinanze era stato istituito un posto volante di polizia. La tribuna riservata al pubblico poteva contenere venti persone: vi si trovavano i giornalisti, il fratello dell'accusato avvocato Teodoro Liebknecht e Rosa Luxemburg. Liebknecht vestiva la divisa di soldato e fu condotto al banco da due sottufficiali. Il presidente aprì la discussione con queste parole: «E' aperto il dibattimento contro il soldato Carlo Liebknecht». Testi erano un colonnello e un maggiore, un capitano di polizia, un commissario e alcuni agenti di polizia. Dopo il giuramento dei giudici, tutti militari, si procedette all'interrogatorio dell'imputato da parte del presidente.

— Accusato: Voi vi chiamate Carlo Liebknecht: siete nato a Lipsia nel 1871: la vostra professione è quella di avvocato: avete moglie e tre figli: i vostri genitori sono morti. Come si chiamava vostro padre e cosa faceva?

— Si chiamava Guglielmo ed era scrittore.

Dopo alcune interrogazioni sul servizio militare prestato da Liebknecht, il presidente continuò: — Voi siete stato già punito ad un anno e mezzo di fortezza dal tribunale militare per preparazione e compiere atti di alto tradimento. Quando avvenne ciò?

— Nel 1897.

Si lesse quindi un certificato militare che dice «buono» il contegno di Liebknecht in linea generale sotto le armi e dell'atto relativo agli avvenimenti del primo maggio nella piazza di Potsdam. Il rappresentante dell'accusa domandò che fosse tolta la pubblicità durante tutta la discussione del processo. «Mi riservo — disse — di spiegare più tardi la mia proposta».

Allora Liebknecht chiese la parola e disse: «Prima che la pubblicità sia esclusa, da questo processo faccio una precisa protesta: dichiaro che questo procedere è una fuga davanti alla pubblica opinione!».

Presidente: — Non posso permettere che esistite tali espressioni! Avete diritto di fare le proposte che potrete motivare in seduta segreta.

Liebknecht: — La domanda di esclusione della pubblicità, ripeto, è una vigliaccheria della giustizia militare!

Il rappresentante dell'accusa aggiunge: — La mia proposta si basa esclusivamente sulla legge.

Il pubblico allora fu fatto uscire per l'esame della proposta e venne fatto rientrare per leggere la disposizione, nella quale si annunciava che la pubblicità era esclusa per ragione di pubblica sicurezza durante il dibattimento. Il fratello di Liebknecht dallo spazio riservato al pubblico domandò che il fratello dell'imputato, le due signore presenti, una, moglie dell'imputato e l'altra Rosa Luxemburg, che sono notevolmente interessate nella causa, abbiano il permesso di rimanere nell'aula. Anche i rappresentanti della stampa chiedono di potere restare nell'aula per assistere all'udienza. Questa preghiera fu respinta. Fu solo permesso di assistere al processo ad alcuni ufficiali rappresentanti dell'ufficio stampa della guerra e ad un avvocato rappresentante la Suprema procura imperiale di Lipsia. Il resto è noto.

Il Senato francese in comitato segreto

Parigi, 4, notte.

Il Senato si è riunito nel pomeriggio e dopo all'unanimità meno una di adunarsi in Comitato segreto per discutere l'interpellanza Bonnaud sulle direttive impresse alla difesa nazionale e sulla politica generale. Tutti i ministri erano presenti. La tribuna furono fatte sgombrare.

(Stefani).

La Duma aggiornata a novembre

Pietrogrado, 4, notte.

Un ukase imperiale aggiorna la Duma al giorno 14 di novembre.

(Stefani).

I russi rompono le linee tedesche

e fanno 2772 prigionieri

11 cannoni catturati

PIETROGRADO, 4, notte.

Durante i combattimenti nella regione di Baranovitch i russi ruppero ieri due linee delle organizzazioni della difesa tedesca. Furono prigionieri 72 ufficiali e 2700 soldati, presero 11 cannoni e numerose mitragliatrici.

(Stefani).

Areoplani francesi su Sofia

Stabilimenti militari bombardati

SALONICCO, 4, notte.

Aviatori francesi bombardarono gli stabilimenti militari di Sofia.

(Ag. Stefani).

La campana di Santo Stefano

trasformata in cannoni

Zurigo, 4, notte.

Si ha da Vienna: La città di Budapest assumerà un prestito di cento milioni per il debito fluttuante. La *Reichspost* annuncia che sono tolte da Salisburgo le campane del celebre duomo: esse sono state fatte a pezzi e verranno fuse a scopi militari. Anche le campane di Santo Stefano sono state fuse.

Il *Neues Wiener Journal* reca che il pilota Enrico Nidermayer, viennese, mentre faceva un volo di ricognizione sul fronte sud-occidentale, è rimasto ucciso da un proiettile di un cannone anti-aereo italiano. L'aeroplano è precipitato. L'ufficiale Geiger è rimasto ucciso.

La propaganda elettorale

che farà Venizelos

Parigi, 4, notte.

L'inviato speciale del *Journal* ad Atene ha intervistato Venizelos, il quale gli ha riconfermato la sua opinione che la Nota dell'Intesa ha risparmiato una rivoluzione che si sarebbe fatta dopo la guerra per ristabilire le libertà nazionali. Venizelos espresse anche la sua grande fiducia nell'attuale Gabinetto. «E' un Governo di uomini onesti, presieduto da un onesto uomo, disse. Le elezioni saranno imparziali e gli scrutini si faranno in modo più sincero. La propaganda tedesca potè corrompere un momento i nostri sentimenti e pervertire qualche scrittore, ma non si deve giudicare la Grecia basandosi su quei pochi stenterelli delle classi superiori che vivono negli ambienti interessati presso la Corte o lo Stato Maggiore.

«Non appena sarà pubblicato il decreto dello scioglimento della Camera, mi metterò all'opera, percorrendo tutta la vecchia e la nuova Grecia. Tutti dovranno votare, perchè nelle gravi circostanze attuali l'astensione sarebbe un delitto».

Schermendosi dal rispondere direttamente alla domanda se il suo partito porrà come piattaforma elettorale la neutralità della Grecia o la sua entrata in guerra accanto agli Alleati, Venizelos disse che chiederà «i soldati smobilizzati se, dopo aver lottato due volte contro i turchi e i bulgari, loro eterni nemici, vorranno diventare gli alleati ed essere nemici degli Alleati che difesero, sostennero e garantirono sempre la libertà del popolo greco. «I soldati comprenderanno!» disse.

«Venizelos significa la guerra, io dico; ed il mio ritorno al potere significa che la Grecia si schiera a fianco degli Alleati». Concluse affermandosi convinto nella vittoria assoluta del partito liberale, che ritornerà alla Camera con una maggioranza cresciuta.

D. B.

L'on. Lémire riammesso

nel ministero del sacerdozio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Vi annunziai che il Papa aveva trasmesso all'Arcivescovo di Lilla, accompagnandola d'un parere favorevole, la domanda dell'abate Lemire, deputato di Hazebrouck e vice-presidente della Camera francese nella quale chiedeva che venisse abrogata la sospensione a divinis pronunciata contro di lui e venisse tolta al fedele la proibizione per la lettura del suo giornale *Cri de Flandres*. Si annuncia ora che l'on. Lémire ha ricevuto per tramite del Pontefice una lettera dell'Arcivescovo di Lilla che gli dirigeva mesi sono un triste e doloroso esilio, colla quale è revocato il dianzi provvedimento. L'abate Lemire è ritornato con in grembo all'ortodossia ed ha celebrato domenica la messa nella chiesa del piccolo villaggio alla presenza di una grande folla di fedeli.

D. B.

Materiale ferroviario austriaco

sequestrato in Romania

Bucarest, 4, notte.

Il 30 giugno il Governo rumeno decise di sequestrare 700 vagoni merci vuoti, sei locomotive e dei vagoni per munizioni austro-ungarici, passati in territorio rumeno in seguito all'occupazione della Bucovina. Il Governo proibì ogni esportazione in Turchia e in Bulgaria.

Il prestito di 100 milioni di dollari

alla Francia

Londra, 4 notte.

Gli accordi per un nuovo prestito francese di 100 milioni di dollari, sono completamente terminati a New York.

Due sentenze del Tribunale militare di Torino

riformate dal Tribunale Supremo

Roma, 4, notte.

Al Tribunale supremo di guerra e marina, si sono giocate due importanti revisioni avverso due sentenze del tribunale militare di Torino per frodi in forniture militari. Pia-Ferro Scolastica, difesa dall'avvocato Carlo Felice Roggeri di Torino, già condannata dal predetto tribunale territoriale per truffa e frode nella fornitura di carni bovine da visto accolto il suo ricorso limitatamente all'approvazione della pena per avere il tribunale male applicato in di lei confronto l'aggravante del tempo di guerra. La diminuzione sarà applicata alla stessa Pia Ferro, dallo stesso tribunale di Torino. Per Mongini Enrico, difeso dall'avvocato Bozino di Vercelli e Soro di Roma, pure imputato di frode e danno dell'amministrazione militare nella somministrazione di carne bovina a sua condannato dal tribunale militare di Torino a due anni di reclusione fu accolto completamente il ricorso. La Suprema Corte militare ha ritenuto non applicabile in confronto del Mongini l'aggravante del tempo di guerra e sul merito ha ritenuta difettosa la sentenza impugnata. Il Mongini sarà nuovamente giudicato dal Tribunale militare di Alessandria.

Le cose notevoli

dette ieri in Senato dai vari oratori

Roma, 4, sera.

Esordio felice ebbe oggi al Senato la discussione sulle comunicazioni del Governo. I discorsi pronunziati furono tutti, sotto un diverso aspetto, degni di nota. Il dibattito fu mantenuto in una sfera serena ed elevata. Tre discorsi sovrastano agli altri. Essi furono pronunziati da Guglielmo Marconi, da Giacomo Barzellotti, e dal senatore Marzichi. Il discorso Marconi ebbe un'impronta di grande praticità. Parlava dei rapporti economici fra Italia ed Inghilterra, l'uomo, che ha studiato oltre la Manica, da lui attraversata ventidue volte nel periodo della guerra, le questioni dei noli, del carbone e del cambio, per incarico del Governo italiano. La parola di Guglielmo Marconi, che conosce a fondo uomini e cose in Inghilterra, assumeva pertanto un valore speciale. Ebbene, le sostanziali affermazioni nel suo discorso sono queste: la guerra italiana, l'esercito italiano, la marina italiana non sono conosciute dal grande pubblico inglese. L'Inghilterra non ha ancora accordato all'Italia, sui problemi del carbone e dei noli marittimi, le facilitazioni concesse ad un'altra nazione alleata: la Francia. Giustamente, pertanto, l'on. Marconi ha ricordato i servizi resi in silenzio dall'Italia all'Inghilterra ed alla Russia, deducendone il diritto ad essere contraccambiata. Altrettanto giustamente l'oratore espresse la speranza che l'Italia otterrà lo stesso facilitazioni accordate circa le questioni economiche dall'Inghilterra alla Francia. Il Senato ha ascoltato l'on. Marconi colla più deferente simpatia. L'uditorio sapeva che riguardi politici e potenti interessi personali consigliavano all'oratore di dire anche meno di ciò che avrebbe voluto dire. Perciò l'assemblea apparve impressionata dalla amara verità accennate dal geniale uomo di scienza e riassunta in una frase scritta da Lord Northcliffe allo stesso Marconi, che cioè non basta avere un esercito valoroso come l'esercito italiano, ma bisogna anche farlo sapere ai propri alleati ed ai neutri.

Il Senato ha riconosciuto a Guglielmo Marconi il merito di avere coraggiosamente posto il dito sulla piaga dell'Italia assente e mostrò di acconsentire nelle altre affermazioni dell'oratore sulla necessità della preparazione italiana per il dopo guerra e sopratutto il bisogno di avere una potente marina mercantile. Lo schietto e completo successo ottenuto da Marconi fu quindi pienamente meritato. Il suo discorso significa forse la caduta di qualche illusione, ma costituirà un mondo efficace per il Governo e per il paese.

Il secondo oratore, l'on. Fracassi, provocò col suo discorso, il solo, breve del resto, incidente della giornata. Svolgendo le sue considerazioni, non prive di valore, sulla soluzione della crisi, il senatore piemontese volle raccogliere una favola che il giornalismo serio aveva a suo tempo lasciato cadere. Nei giorni in cui l'on. Boselli attendeva alla formazione del nuovo Ministero, era stato detto che un Ambasciatore dell'Intesa si era recato a Villa Savoia ad esegualare il Re in quei giorni a Roma. A quella visita qualcuno ingiustamente, e senza ombra di fondamento, volle attribuire un particolare significato, cioè l'espressione del desiderio che l'on. Sonnino rimanesse alla direzione della politica estera italiana. La supposizione era inammissibile e offendeva la nostra dignità nazionale; e però l'invenzione cadde nel nulla, donde oggi la ripescò l'on. Fracassi, provocando una debole smentita dell'on. Sonnino e, successivamente, una più energica dell'on. Boselli il quale, tra le approvazioni del Senato, disse all'on. Fracassi che in casi simili non si deve ripetere al Senato ciò che si dice altrove. L'on. Angelo Muratori volle affermare che della smentita non vi era neppure bisogno, ed il Presidente del Consiglio riconobbe che la smentita non sarebbe stata necessaria, tanto la supposizione era disonorevole. Dopo questa breve scarica di elettricità, la discussione ritornò serena coll'elevato discorso di Giacomo Barzellotti, pienamente favorevole al Ministero Boselli.

Sorvolando sulle piccole questioni, l'insigne filosofo, come quasi in senso di dispregio le definiscono i giornali avversari, ha trattato due grandi problemi del momento, cioè le condizioni nelle quali è possibile la concordia nazionale che è l'epigrafe del Ministero Boselli e l'abolizione della censura politica. Senza scendere a fatti ed a nomi, l'on. Barzellotti ha rievocato con linguaggio severo l'uso fatto dalla censura nel periodo precedente all'attuale Ministero, e si diffuse nell'affermare ciò che era stato detto anche dal sen. Fracassi, e cioè che la censura fu adoperata per impedire di rispondere agli uomini ed ai giornali di opposizione fatti segno ad attacchi. Ultimo oratore della giornata fu l'on. Mazziotti, il cui discorso fu notevole per il coraggio con cui furono in esso trattate alcune questioni. Guglielmo Marconi aveva già detto nel suo discorso parole assai significative, esclamando: «In questa guerra, anche una vittoria delle armi, che fosse seguita dal successivo indebolimento economico, produrrebbe in Italia risultati diversi da quelli che devono essere fermamente assicurati dal sangue generoso versato dai suoi figli». L'on. Mazziotti insistette, a sua volta, sull'importanza dei futuri accordi economici degli Alleati ed aggiunse, per quel che riguarda l'ordinamento interno del dopo guerra: «Questi gravi problemi suscitati dalla guerra sono immensi e ad essi si collegano quelli per le future trattative di pace e gli altri per l'avvenire e sopratutto per il grande ordinamento interno, auspicato e promesso dall'attuale Ministero. Ad una tale opera occorre sia data la piena, ampia ed efficace collaborazione dello Stato. La nostra attuale amministrazione si può definire come l'organizzazione della deficienza, l'ostacolo alla libera iniziativa, la distruzione delle grandi responsabilità. Il riordinamento interno dovrà completamente mutare un tale stato di cose». L'accoglienza favorevole fatta dal Senato a questo brano del discorso Mazziotti dimostra quale sia il pensiero dell'assemblea vitalizia, che ha infine solennemente con vivissime approvazioni l'accenno fatto dall'oratore alla riforma del Senato, rendendone auzitutto elettiva la presidenza. Il primo oratore di domani sarà l'on. Maggiorino Ferraris. Nella stessa seduta parlerà il Governo. Si attendono dichiarazioni importanti.

S.

Bambino estratto dal direttissimo Milano-Genova

Pavia, 4, notte.

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il bambino Kirchmayer Carlo, d'anni 7, di S. Donà di Piave, in quel di Venezia, — perchè viaggiando sul treno direttissimo Milano-Genova, nel pressi della stazione di Bressana, svegliatosi dopo un sonnellino, e ignorosi, all'improvvisa dei suoi famigliari, allo sportello del treno — perduto l'equilibrio, fu lanciato violentemente a terra. Il suo stato è grave e le prime cure del caso le ebbe sul treno da un cardiaco medico che per caso viaggiava nel medesimo compartimento. Al letto del povero bambino, vegliano ansiosi i genitori suoi, giunti ieri sera nella nostra città.

Violenta eruzione dello Stromboli

Danni agli abitanti

Roma, 4, notte.

La «Tribuna» ha da Messina: Questa notte verso l'una si è avuta un'impressionantissima eruzione del vulcano Stromboli, notata distintamente dalle popolazioni sparse lungo la costa del Faro. Notizie pervenute dalle Eolie fanno ritenere che vi siano rilevantissimi danni. Il flusso lavico avrebbe invaso in alcuni punti l'abitato, determinando distruzioni e incendi di parecchie case. Le nostre autorità sono state sollecite nell'organizzare i soccorsi del caso, disponendo anche l'invio di imbarcazioni.

Il Consiglio di Savona a Paolo Boselli

Savona, 4, notte.

Nell'odierna seduta al Consiglio municipale il sindaco Flaminio Becchi, seconlato dai consiglieri tutti alzati, plaudì all'illustre concittadino Paolo Boselli che appartiene da mezzo secolo al patrio Consiglio, inneggiò ai destini e alla fortuna italiche ed emise il glorioso augurio vincitore ricordando la brigata Liguria. Commemorò quindi il tenente Emanuele Gaggioli caduto eroicamente; il tenente aviatore Scotto precipitato al campo di Mirafiori di Torino. E annunciò che il nuovo fabbricato scolastico di via Montana porterà il nome di Paolo Boselli, così pure una fra le principali vie cittadine. Fu inviato al presidente del Consiglio un ordine del giorno di ammirazione e di plauso.

L'esito negativo del concorso

per l'"Inno alla Patria,,

Roma, 4, notte.

E' uscita la relazione di Arrigo Boito nella quale la Commissione ministeriale dichiarava l'esito negativo del concorso per l'Inno alla Patria. Furono presentati alla Commissione 367 componimenti di cui 132 non risposero alle prescrizioni del bando di concorso perchè portanti i nomi degli autori e per gli altri la Commissione dovette constatare la insufficienza conseguente ed espressiva della creazione. La totalità dei lavori, alcuni dei quali non privi di qualche pregio, furono eliminati o perchè di genere esclusivamente descrittivo o perchè riguardanti in modo troppo preciso luoghi e combattimenti che meglio si svolgono, o perchè, immedesimandosi della personalità del bambino, scendevano al tipo della canzonetta infantile.

Fosca tragedia

Napoli, 4, notte.

Una spaventosa tragedia è avvenuta stamane. Tre bambini figliuoli del calzolaio Giovanni Russo sono usciti fuori nella strada gridando ed invocando che la gente accorresse nella loro casa. I vicini accorsi hanno trovato il Russo crivellato di colpi di rivoltella e già morto. Il Russo aveva oltre 50 anni e la moglie Fortuna Fiorito che se ha preso a pochi so era scomparsa. Poco dopo essa si presentava al Commissariato di P. S. e dichiarava che stanotte, come al solito, il marito era rincasato ubbriaco. Egli voleva costringerla a atti immondi. Essa vi si rifiutò recisamente ed allora il marito brandito uno di quei temperini che teneva sul tavolo di lavoro le si era scagliato contro minacciandola. Allora vistasi in pericolo, presa da una strana furore era riuscita a disarmarlo. Russo e colla stessa arma lo aveva colpito ripetutamente. Compiuto il delitto la Fiorito, che confessa di ricordare di non avere fatto nulla di male si era coricata e siccome aveva deciso di darsi alla latitanza, ma dopo maggiore riflessione presentò costituirsi. Sono state iniziate indagini per accertare la verità sulla fosca tragedia.

Nel porto di Genova

Genova, 4, notte.

Del pomeriggio di ieri a quello di oggi sono arrivati nel nostro porto 11 velieri di cabotaggio, sei piroscafi con merci varie e due piroscafi con combustibile fossile, tutti ammessi a scaricare i posti disponibili agli scali carbonieri sono oggi soltanto due. L'intera giornata di ieri venne ufficialmente dichiarata festiva. Trovarono occupazione 4345 operai ed il carico complessivo ascese a 1476 carri, dei quali 537 furono caricati con carbone, 157 con cereali, 23 con ferro e con merci varie gli altri.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 4 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netta (1906) ex	54,25 1/4
» 3,50 0/0 » (1902)	54,07 1/2
» 3 0/0 lordo	55,—
Redimibili	
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	99,90
» » » »	99,90
» » » 1918	97,50
» » » »	97,40
» » » 1914	98,41
» » » »	98,15
» » » 1915	98,47
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	99,22
» » 4,50 0/0 (2°) netto	99,72

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificio 1886) 5 0/0	95,—
SS. FF. Medit. Adriat. e Sic. 3 0/0	290,50
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	295,—
Ferrovia del Tirreno 3 0/0	433,—
» Maremmana 3 0/0	445,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	297,50
» Lucca-Pistoia 3 0/0	300,—
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	300,—
» » » C, D, »	302,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	522,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni

GLOBÉOL

È l'eletto dei Ricostituenti Moderni. — Abbrevia la Convalescenza e fortifica

Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Esaurimento nervoso

Crescenza
Sviluppo della fanciulla
Età critica
Anemia cerebrale

8 pillole di
GLOBÉOL
al giorno danno all'organismo
500 milioni di globuli rossi nuovi, ossia un bicchierino di sangue.

Il GLOBÉOL rinsanguina in sè tutto una cura completa dell'anemia. Esso dà rapidamente la forza, abbrevia la convalescenza, e lascia una sensazione di benessere, di vigore e di salute. Specifico contro l'esaurimento nervoso. Il GLOBÉOL rigenera e nutrisce i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rende la mente lucida, intensifica la potenza del lavoro intellettuale ed eleva la potenzialità nervosa. **Esso accresce la forza di vivere.**

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi del Dr. Joseph NOÉ, della Facoltà di Medicina (3 giugno 1910).

Estratto dalla Comunicazione Scientifica sul «Globéol» esperita dal

Cav. Prof. Dott. FEDERICO LOMBARDI
Medico Chirurgo Primario della Real Casa, dei R.R. Ospedali di S. Chiara in PISA e del Sanatorio Vitt. Emanuele III.

«Il GLOBÉOL, *somministrato sotto forma pillolare, prontamente, senza esercitare alcuna azione irritativa o provocare disturbi di sorta, un'azione risultamente superiore a qualsiasi altro ricostituente del genere fino ad oggi somministrato.*

«L'uso di esso in tutte le malattie dipendenti da insufficienza organica ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Così nella clorosi, nella speciale forma di anemia peculiare di malattie infettive e consecutiva tifoidea, la sua benefica azione è stata sempre superiore ai comuni preparati ferruginosi, arsenicali, ecc.»

" Rinuncia, mio caro, a questo lavoro che ti esaurisce, oppure prendi il GLOBÉOL! "

PER GLI " INTELLETTUALI "

Il lavoro cerebrale, malgrado le apparenze, non è meno spossante del lavoro manuale, e richiede all'organismo altrettanta energia. Nonostante il lavoro si effettua non di fronte un ambiente chimico, ed in cui si dedicano a vivere inutilmente, senza energia nuova, ma confinato in cerebrale organismo si compiono insufficientemente, e accumulano l'esaurimento nervoso coi loro effetti. Ecco perchè tanti «intellettuali» sono vittime di attacchi di nervi, di rallentamento della nutrizione, all'arteriosclerosi, alla cerebrastenia, ecc.

L'unico e solo mezzo per ridonare al cervello l'energia di cui ha bisogno per esplicare l'attività sua, è una buona cura di GLOBÉOL, la quale si impone, perchè risponde in modo completissimo alla indicazione stessa.

Credetemi, in questo mio fare tutta la pace, e posso dichiararvi che non ne mento.

D.r Prof. Lombardi.

Cura delle Emorroidi

Fistole, Ragadi, Esami anali, Retiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori scientifici Antiemorragici
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici

La scatola L. 2.50 - Franco di porto L. 2.75 | 4 scatole L. 9 - Franco di porto L. 9.50
Non lasciarsi mai nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee.**
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parasifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)
La Scatola L. 10.50 - Franco di porto L. 10.75 - 4 Scatole L. 41 - Franco di porto L. 41.40
Non lasciarsi mai nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata del Prof. FAIVRE sulla Vamianine

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno la Farmacia che ne sono ancora sprovviste.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9
Centesimi 05 per parola — Minimo L. 2.

ACCETTASI lavori biancheria, pizzo, trinceria, ricamo. — Corso Vigevano, 58. 10278

DINAMO Volts 110 Amperes 260 Giri 800 completa Hp. 8 in ottimo stato, usando fuori uso, vendesi Hp. 8 in ottimo stato, usando fuori uso, vendesi causa legno vendesi. — Via Pronsella, 40, Nizza. 10211 H

FOTOGRAFICA Ercolano 10-15, facile, rivolti, vendo. — Rossi, Belvedere, 28. 3[illegible]

MOBILIE Cappelli bianchi lino due. Ultima moda vita. — Coen, 7, via Roma. [illegible]

OFFICINA meccanica seriamente ricercasi disposta trattare costruzione importante apparecchio attualità, sicuro, immediato successo. — Storia, 10, Ponte, Roma. 10220 H

OTTANTA Automatici distributori cioccolatto. Incredibile speculazione. Cedo straordinario. — Rossi, Belvedere, 28. 3[illegible]

TIPOGR., laterali vendonsi grandi quantità. — Anselmi, via Nizza, 108, Torino. 31241

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guarisce domandando libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 2

VENTILATORE Marelli, grandi pale, pompe, aspa, paleggio, liquido. — Rossi, Belvedere, 28. 3[illegible]

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILI lavoranti, almanni japonesi e biancheria ricamo urgenza. — Lori, via Arcivescovado, 1 b. [illegible]

ABILI operai, diversi lavori cervansi subito. — Torino, Corso Orbassano, 21. [illegible]

ABILI cerniere, conteggiatore, japonaise, cercasi subito. — Miolisardi, via Lagrange, 2. 3[illegible]

ABILI dipanatrici cercasi Accatino, filatura. — Corso Allacciabili, 57, Caluso. 3[illegible]

ANTI grafiche Chiesa, Torino, cercansi subito Trasportatori e Macchinista Rotografi. 10[illegible]

ARTICOLI tessili, singhie lubrificanti, ecc. Casa primaria cerca ottimo viaggiatore. — Offerte casella 1002 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. [illegible]

CASA industriale ricerca signorina contabile, per lettera conoscenza perfetta tenuta libri, referenze di fatti, posti occupati. — Scrivere casella 1045 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

CERCANSI operai falegnami e segatore pratico saldare e molare. — Salvaterra, S. Rocchetto, 30. 30[illegible]

CERCASI proventi impiegati sia per ufficio, sia per magazzino, assolutamente conoscitori articoli tecnici per mobilitare industriali. Richiedesi referenze inoccepibili. — Scrivere casella 1101 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10[illegible]

CERCANSI operai, rappresentanti disposti a buona remunerazione. Lavoro assicurato nella Provincia. — Presentarsi da Talmone, via Miglietti, 1, Torino. 2[illegible]

CERCASI calibrista, attrezzista, meccanico, condizioni lavoro. — Chimenti, Porta Palatina, 7. 3[illegible]

CERCASI urgente per villa collina giardiniere o ragazzo per cavallo, piccoli lavori agricoli. — Leonardo ai Dottor Borgogno, Corso Regina Margherita, 73, Torino. 30[illegible]

CERCASI da primaria Ditta Rappresentanza esterno di Genova serà signorina praticissima lavori ufficio specialmente contabilità, conteggi italiano, corrispondenza italiana e possibilmente anche tedesca, perfetta e veloce steno-dattilografia. Inutile scrivere se non si hanno tutti i requisiti necessari e lunga pratica commerciale. Buona retribuzione. Offerte a casella postale 1175, Genova. 30[illegible]

CERCASI abile operaio controllore Rasenigre. — Offerte con referenze a Luigi De Ginetti, Pavia. 10[illegible] V

CERCASI abile operaio per Calzaturificio in Reggio, capace lavorazione, cuire macchina Rapid. Inutile scrivere senza serie referenze. — Casella 1070 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

CERCASI per magazzino di carta abile bollatrice pratico macchina. Inutile scrivere senza posti occupati. — Casella 1041 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

CERCASI subito bonne française, serie referenze. — Scrivere Casella 1164 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2[illegible]

CERCASI falegname causa servizio militare. — Vauda, via Pio V, 5, dalle 10 alle 12. 3[illegible]

CERCASI cameriere francese o inglese per piccola famiglia. — Casella postale 317. 10[illegible]

CERCO Meccanico per macchine pubbl. — Piazza S. Martino, 2. 30[illegible]

CERCO Meccanico per macchine pubbl. — Piazza S. Martino, 2. 30[illegible]

CERCO Meccanico per macchine pubbl. — Piazza S. Martino, 2. 30[illegible]

CHIMICO o ingegnere chimico capace dirigere laboratorio analisi cereali ed importantissimo Stabilimento metallurgico industriale in Milano richiedesi persona di grande capacità, pratica analisi quantitativa metalli, che abbia già occupato posto consimile. Buona retribuzione, promessa di sicuro avvenire garantito per contratto. — Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, sia posti occupati, epoca entrata servizio, a casella A. C. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10[illegible] M

COMMESSA accorta subito, seria pratica biancheria, cera adatta, orestale e una principiante retribuita. — Scrivere, non telefonare, casella N. 1022 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, cercasi. — Stabilimento Argentaria, Ivrea. c 10[illegible]

CONTABILE corrispondente provetto, lavoratore intelligentissimo, preferibile pratica filati, cercasi subitaneo, cercasi subito Stabilimento Novara. Inutile scrivere se non si hanno tutti i requisiti necessari. — Offerte, referenze, pretese casella 1122 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

DITTA analisima, energica, provveduta di ottime relazioni, cercasi subito. — Offerte e referenze alla ditta Agostini Ilario (Genova). 10[illegible]

DATTILOGRAFA cercasi lavoro ufficio industriale. — Scrivere casella 1060 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10[illegible]

DOMESTICO abilissimo, età non superiore 30 anni, lunga pratica servizio signorile e diligentissimo cercasi primo ordine, ricercasi urgenza. — Scrivere Corso Re Umberto, 67. c 10[illegible]

FARMACISTA diplomato, diplomata, assistente farmacista, praticone, esonerato militare, buone condizioni, cercasi farmacia Torino o Provincia. — Scrivere casella 1095 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10[illegible]

FERRAIO giovane cercasi per commissioni e previdere a subito. — Rocco, Maria Vittoria, 34. 30[illegible]

IMPIEGATO ditta forniture cerca commesso pratico ufficio, offerta casella 1060 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2[illegible]

IMPIEGATO ditta forniture cerca abili viaggiatori articoli tessili, singhie per trasmissioni, e forniture industriali. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere casella 1122 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10[illegible]

OFFICINA Meccanica provinciale Torino cerca, ottima rivettatori aggiustatori. — Scrivere Casella 912 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

PORTIERE operaio cercasi per Officina Meccanica periferia di Torino. — Indirizzare domande Casella 92 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

PRIMARIA Ditta di Torino cerca signorina Rag. Giovane, pratica lavoro ufficio. — Scrivere casella 1073, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

RAGIONERIA sperimentata, pratica contabilità industriale, troverebbe posto concetto presso Stabilimenti Meccanici Torino. Inflammabili all'alcoline, seria, attività. — Rivolgere domande con copie di certificati e documenti alla cassetta 1067 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SEGRETARIA esigesi, bella presenza e cauzione, cercasi seria Ditta. — Scrivere casella 1060 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SIGNORA seria cercasi esperta contabile parti la mattina, corrispondenza tranquilla, cultura, dattilografia, pratica contabilità, buon posto. Inutile se non specialista. — Scrivere con referenze: Cassetta 111 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10[illegible]

STABILIMENTO non industriale cerca operai meccanici, aggiustatori. — Presentarsi con documenti via Belfiore, 23. 2[illegible]

TAPPEZZIERE abile cercasi da Marvellino, via Cumiana. 2[illegible]

TIPOGRAFIA cercasi compositori lavori commerciali subito. — Scrivere casella 1061 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino lavoro referenze. 2[illegible]

Impiego d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARTISTA macchinista mobile militare, licenza di lunga data, cerca occupazione stagione estiva. — Scrivere casella 1046 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3[illegible]

AUTOMOBILISTA, esperto meccanico, chauffeur, disponibile dopo. — Inserzione 10704, posta, Torino.

CUOCA pratichissima italiana francese desidera posto. — Serre Lina Gianni, fermo posta, Bussoleno. 10[illegible]

DECORATORE pittore abilissimo, domanda lavoro subito. — Cavalieri, via Galliari, 26. c 30[illegible]

DEMOISELLE munie diplômée commissionnaires allemand, vues désire place pour vacances. Bonnes références. Ecrire Casella 1051 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

DIRETTORE con alcuni mesi offresi subito, molti pratico. Scrivere Cassetta 1013 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

DISTINTA signora, seria ed istruita, offresi come dama di compagnia od istitutrice. — Scrivere C. V., via Juvarra 21a. [illegible]

GEOMETRA, buon disegnatore, libero ore diurne, serali, anche lavori ufficio. — Luger, Posta. [illegible]

GIOVINE, seria referenze cerca posto come fattorino, anche lavori latrico. — Scrivere casella 1121 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10[illegible]

GIOVANE, distinto, licenza Scuole, cerca decoroso occupazione remunerativa, anche solo nella giornata. — Scrivere casella 1065 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3[illegible]

GIOVANE 23, della provincia, esente servizio militare, pratico qualsiasi contabilità, corrispondenza, dattilografia, impiegherebbesi subito presso seria ditta. — Scrivere casella 1051 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

GIOVANE istruito, esente militare, già viaggiatore, cerca anche impiego magazziniere, ufficio. — Tessera ferroviaria 137[illegible]

GIOVANE, esente militare, desidererebbe occupazione qualsiasi subito. — Scrivere casella 1063 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

IMPIEGATI costruttori, giovane ventiquattrenne, esente servizio militare, capace assumere direzione tecnica amministrativa lavori stradali, ferroviari, stradali, buon disegnatore, parla francese, spagnuolo, occorrendo anche all'estero. Ottimi certificati. Scrivere casella 1073 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

IMPIEGATO licenza fisico-matematica, corrispondenze, referenze, offresi anche stabilimento industriale. — Scrivere: Pinelli, via Massena, 17. 2[illegible]

MAESTRA comperebbesi segretaria, cassiera, bigliettaria, referenze. — Scrivere casella 1063 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

MAESTRO, serio, provetto, volonteroso, impiegherebbesi comunque, decorosamente. Massimo, posta, Candiolo. 10[illegible]

MEDICO supplente disponibile subito. — Scrivere casella 1133 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10[illegible]

PENSIONATO buona età, moglie, figlio Genova, cercherebbe portinaio. — Bruno, Valsugana, 18. c 30[illegible]

PITTORE decoratore abile, cerca lavori cellinet, preferisce serie. — Lunghi, Mazzini, 42. 30[illegible]

RAGIONIERE disponibile ore giorno sera. — Scrivere casella 1071 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

QUARANTENNE, energico, serio, semplicemente richiamato durata richiamo, qualunque occupazione. — Lobuono, Mazzini, 42. c 30[illegible]

QUARANTACINQUENNE, serio, presenza, istruzione superiore, praticissimo commercio, viaggi, amministratore, corrispondente esperto, primissime referenze, cerca conveniente occupazione. — Offerte casella 1082 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SEGRETARIO, contabile, corrispondente, dattilografo, pratico amministrazione, esente militare, offresi. — Circolo S. Giuseppe, Savigliano. 10[illegible]

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1160 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SIGNORINA, licenza normale, occuperebbesi settimane, stagione seria Ditta. — P. M., fermo posta, Torino. c 10[illegible]

SIGNORINA bella presenza cercherebbe posto dama compagnia, direttrice casa o vice-madre, anche fuori Torino. — Rifiuto sabato, 8 corrente. — Scrivere Cassetta 1047 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SIGNORINA distinta dattilografa occuperebbesi settimane. — Cassetta 1080 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

SIGNORA giovane, distinta, colta, italiano, francese, inglese, occuperebbesi ovunque direzione, compagnia, vice-madre, anche cure signora vecchia, sola, sofferente; viaggerebbe. — Cassetta 1069 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

SIGNORA ventiquattrenne, distinta, occuperebbesi subito commessa o cassiera. — Scrivere cassetta 1065 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

VENTISEIENNE, esente servizio militare, occuperebbesi decoratore lavoro. — Serra Guido, fermo, Chieri. c 10[illegible]

VENTITREENNE chauffeur meccanico, esente servizio militare, impiegherebbesi ovunque, preferisce sapere condizioni. — Scrivere B. C., via Mercanti, N. 33, Torino. 10[illegible]

38ENNE Sardomuto, già mercante trattoria vorrebbe esternare in Torino, cerca occupazione come commesso di bottiglieria o trattoria, disponendo capitale. — Scrivere direttamente Pomo Ugo, Via Garibaldi, 46, Cagliari (Sardegna). [illegible]

Case, Ville, Terreni, Fondi, Stabili, Alberghi a Comitati 3 d'Azienda
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Ricetto Primaria Premiata Gastronomia, corsi riviera, rinomata in Torino; ritiro commercio, ammontare 30.000 — Studio Gerambino, 19. 10771

BAR d'angolo con bigliardo, forte lavoro, causa chiamata militare cedesi; si affiderebbe persona seria a pratica, interessandosi lautamente. — Scrivere cassetta 1094 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

CAPITALE disponibile, anche fisico, prima ipoteca. — Cav. Barbone, Cibrario, 38. c 10[illegible]

CERCA socio o capitale officina meccanica, stabile proprio, senza passività, per aumentare e assumere nuove forniture — Scrivere cassetta 1084 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

CINQUANTAMILA dispongo per mutuo, addivido anche. — Dottor Ambrosi, posta, Torino. 30[illegible]

CERCO socio capitalista trentamila, per seria industria; interesse olio per cento. — Dino G., posta, Novara. c 10[illegible]

CERCO rivendita sale tabacchi centralissima, o adatti mediatori. — Scrivere cassetta 1051 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31[illegible]

DA rilevare Trattoria centro Porta Nuova, per causa famiglia. — Rivolgersi Ildone, 19, Rondeau; esclusi mediatori. c 30[illegible]

NEGOZIO libreria, cancelleria, giornali, rotocalchi, rimesse. — Mulino, via Vecchi Settembre, 10. 10[illegible]

STIRERIA rimettesi, reddito annuo 9000. — Schiavoni scrivere Ronchi, posta, Torino. c 30[illegible]

TRECENTOMILA, divisibile, su ipoteca, mite interesse. — Berardi, Via Roma, 26. c 30[illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI sei camere ammobiliate, cucina visibili in due alloggetti, giardino. Presso farmacia strada Vinovo bruno linea Piscrolo. — Villa Fracia, Orbassano. c 10[illegible]

AFFITTASI mobiliata villa elegantissima Valsalice, vicinissimo, stagione 700. — Mazzini, 26. c 30[illegible]

AFFITTASI Cogne (Aosta) tre alloggi sette camere ammobiliato, divisibili cari alloggi. Vitto pensione. — Rivolgersi Lambiel, Pensioni Svizzera, Cogne. 10[illegible]

AFFITTASI in Pollone (Biellese) vasta villa ammobiliata, con parco. — Zuccarelli, corso Vittorio, 5, Torino. c 30[illegible]

AFFITTERESBENI sui colli torinesi, bella posizione, comodità tramway, forte villa mobiliata, otto camere. — Scrivere cassetta 1053 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

AFFITTASI, villa signorile centralissima, otto camere, piano nobile. — Via Saluzzo, 21. c 30[illegible]

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1. 30[illegible]

AFFITTASI elegante appartamento 10 camere, ampio terrazzo, bagno, comodità moderne, corso Vinzaglio. — Peiro, via Pio V, 3. 30[illegible]

AFFITTASI appartamentino, anticamera, due stanze, gabinetto inlette, gas, luce. — Portinaia Governolo, 6. 10[illegible]

ALLOGGIO ammobiliato, 5 ambienti, centralissimo, prezzo mite. — Via Arsenale, 17. 30[illegible]

AMMOBILIATO affittasi appartamentino composto moderne presso Porta Nuova. — Monialdi, posta, Torino. 30[illegible]

Ad. prossimo appartamento signorile, nel bello centro, risanamento. — Via Asti, 16. 30[illegible]

ALLOGGIO ammobiliato, grande, piccolo, elegantissimo, bagno. — Strada XX Settembre, 15. 10[illegible]

APPARTAMENTINO ammobiliato, comodità moderne. — Assergo Vespucci, 40, presso corso Vinzaglio. c 30[illegible]

APPARTAMENTINO ammobiliato, comodità moderne. — Marco Polo, 31, presso Corso Vinzaglio. c 10[illegible]

APPARTAMENTO doppi ammobiliati, comodità moderne, bagno, giardino, cereali. — Scrivere cassetta 1080 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30[illegible]

APPARTAMENTINO ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina. — Via Roma, 21. c 10[illegible]

APPARTAMENTINO signorilissimo mobilio, cose parigini splendidi, confort, presente, gas, due letti, pranzo, salotto, cucina arredata. — Corso Vinzaglio, 42 bis. 30[illegible]

APPARTAMENTI signorili ed economici, richiesti mente moderato in economia o forfait. — Museo Margherita, 25. c 10[illegible]

BOTTEGA grande d'affittare al pressante, via Nizza vicino via Monte Pietà. — Rivolgersi Orefice Maggia. 10[illegible]

CAUSA partenza affittasi appartamento ammobiliato, comodità moderno, vista splendida. — Luciano, Manara, 6, Sommariva. c 10[illegible]

ELEGANTE mobiliato, sette camere, rialzato, moderno bagno. — Valeggio, 18, Presente. c 10[illegible]

ELEGANTE alloggio mobiliato, termosifone, elettricità, bagno. — Berlola, 21 (angolo Genova). 30[illegible]

LOCALI uso ufficio 1.0 e 3.0 piano, via Genova, 23. Termosifone, Ascensore. 30[illegible]

PROFESSIONISTI, via Garibaldi, 3, piano nobile, disponibile elegante appartamento 6 camere gabinetto, cucina, soppalco, 2 locali. — Piano 3.0 altro alloggio 5 camere gabinetto, cucina, ingresso, gabinetto bagno. Diramazioni luce elettrica, riscaldamento termosifone. c 30[illegible]

RIDETTO mobiliato tre, dogue camere, pensione subentrato. — Pianaz, 2, Tachino. c 10[illegible]

SUBAFFITTASI pel 1 o ottobre appartamento mite abbienti, comodità moderne. — Via Cibrario, 12. c 30[illegible]

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 05 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, luce elettrica. — Perdinato Bertholet, 7. 30[illegible]

AFFITTASI garçonniere elegantemente ammobiliata, con bagno — Rossi, piazza Carignano, 1. 30[illegible]

AFFITTASI elegantissima nuova garçonniere, ingresso rialzato, bagno. — Prono, XX Settembre, 42. 30[illegible]

AFFITTASI elegante matrimoniale, salotto, balcone. — Via S. Francesco Paola, 29, piano nobile. c 10[illegible]

BELLISSIMA camera affittasi con pensione. — Via Lagrange, 24, piano 2.0 30[illegible]

CASA seria, tiene pensione, prezzo mitissimo. — Accarotti, 3, Torino Armena. c 10[illegible]

CERCASI camera elegante con bagno, salotto e pensione presso famiglia. Situata vicino al fiume Po. — Scrivere cassetta [illegible] C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

CAMERA salotto mobiliati, signorili, gas, cameriera nulla. — San Massimo, 7. 30[illegible]

CAMERA, salotto, ingresso particolare, volendo cucina [illegible] — Cuneo, XX Settembre, 18. [illegible]

CAMERE elegantemente ammobigliate, camera matrimoniale, con salotto, ottimi. Ascensore, luce, bagno, telefono. — Via Madama Cristina, 15. c 10[illegible]

QUARANTENNE distinto stabile Torino cerca grande elegante camera mobiliata matrimoniale preso non affitta camere. — Medici Edmondo, posta. 30[illegible]

STANZA, letto grande, salottino ammobiliati, persona per bene in palazzina presso Tesoriere. Visibile ore 14-17. — Panetteria Ubaldi, corso Francia, 83a. 30[illegible]

UNA, due belle camere ammobigliate affittansi. — Montebello, 4, presso Chiaravigllo. 30[illegible]

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A. Accuratissime informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque. — Antico Istituto, Archivescovado, 1. 30[illegible]

A. Abbisognandovi accurate informazioni, investigazioni, sorveglianze, mentalità. — Ufficio Informazioni, galleria Geisser, 4. 30[illegible]

A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, sorveglianze. — Premiato detective XX Settembre, 74. Telefono 5-63. c 10[illegible]

A. Maria, Pinomalte consigliano: malattie, intestino, cutanee: cromomania fire una spiritosa fire due. — Via Cibrario, 61. 10[illegible]

ADDITI eleganti signore, uomo, modelli, pellicce, rompere, vende. Franca Lagrange, 24. 30[illegible]

ABITI uomo, signore, modelli, pellicce, vendo, compro. 4, Pecorara, Nizza, 12. 10[illegible]

ACQUISTEREI mobili ufficio occasione. — Scrivere Cassetta 1156 Z, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

AGRICITES bianchi, neri, luccicanti, splendidi, 9,95; perdesi extra, pezzi specialmente lavorati, nuova serie, offresi subiti articoli; segnalibri, boas, piume, fiori. — Lucatelli, Carlinetti, 2. 30[illegible]

BUONISSIMA macchina scrittura visibile, prezzo irrisorio. — Portinaia Gaudenzio Ferrari, 2. c 10[illegible]

CAUSA partenza vendesi ottimo movimento camera letto, salottino. — Barelli, 36. 30[illegible]

CANE danese giovane, bellissimo, vende. — Arbo no, posta, Torino. 30[illegible]

CERCASI presso con forma per mantenerlo discretamente, un buono stato. — Talmone, 3, corso Francia, Torino. 10[illegible]

CAMICIE ricamate mano, confezioni, ricami, fantasia. — Via Galliari, 26, p. 1.o 30[illegible]

CIGNI, Fenici non ordinati. Sei abituato quando devo arrivare? Il tempo è corto. Affettuosissimi saluti. c 10[illegible]

FILO ferro sinesio ricotto, nero. — Novaria e C., via Romani, 1. 30[illegible]

FINANZATI 413. Una carissima riceverà 30 premium kinds imperial inaccomunabili. Irraggiuntibile calmo, ricevuti. Guglielmina cosa succedesse contro mio aiuto. Miei sentimenti immutati sempre vivi in mio spirito. Impossibilitato rispondervi telegrafo corrispondenti contenendini in questo poche parole. Inviati infiniti affettuosissimi. 30[illegible]

FOX-terrier (Wire) purissimi splendidi pedigrees vendonsi. — Ristorante Margherita, viale Municipio, 12. c 30[illegible]

FUCILE da caccia extra come nuovo Hammerle, Gretener. Maker autentico, vendo prezzo occasione. — Trinchiero, Botero, 16, palazzo Venezia. 10[illegible]

GENEROSA mancia a chi consegnerà via Mercanti, 10, cagnetta terrier bianca, rispondente nome Biancolino, smarrita il 30 giugno passaggi dopo Po. 30[illegible]

GENTILDONNE cinquant-nonenne, rendita, relazioni illegittime, amiche disposte qualsiasi professione, apprenderebbe vedova a nubile sulla quarantina, purchè molto distinta e molto agiata. Trattasi solo con persone di intermediario persona seria. — Scrivere casella postale 67, Torino. 30[illegible]

GILDA, 29. Mia vita splendida, dimmi una parola sola, scrivi fermo posta, a te tutta mia vita. c 10[illegible]

GIOVANE signora o signorina libera offresi da signora per cessare ingiusto Musica, Esclusivo lucro. — Offerta casella 1077 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

GIOVANE signora urge impresito L. 1000. — M. A. 120, posta. c 10[illegible]

IMPIEGHEREI mezzo rialzo. Grazie passeri..... immediatamente, lungamente lire. c 10[illegible]

LULLI, librarista licenza tratterremmi Torino diversi giorni. Possibile vedersi? Scrivami fermo posta. Affettuosamente. c 10[illegible]

MANCIA competente consegnando accurata consegna lana, sempre venuta bianca. — Pellone 4, piazza Savoia. 30[illegible]

MAGIA. Corrispondenza 15 giugno non mia. Simpatia, saluti grandi. Carlo. c 10[illegible]

MOBILIA liquidansi causa sgombro, Camere matrimoniali, sala pranzo. — Montevecchio, 1. 30[illegible]

NESSI. Comprendi condizioni mie, dolore, stanchezza? Attendi, ubbidirò lieti. Amati appassionatamente, sostenuti con delirio. Trovoti più bella, altruista, perfetta! 30[illegible]

NINI. Anche qui sei sei presente in ogni pensiero, nelle veglie mi sei compagna, nei sogni mi compari angelo consolatore. 10[illegible]

QUARANTACINQUENNE esercente proprietario sposerebbe vedova famiglia piccolo capitale garantito. — Posta P. c 30[illegible]

REMINGTON vendesi buon prezzo. — Scrivere cassetta 1070 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

ROTAIE Vignola ferro scanto profilo pesanti vendonsi. — Scrivere cassetta 1098 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10[illegible]

SALOTTINO artistico di lusso vendesi. — Pianezza, corso Francia, 93. c 30[illegible]

SCALDABAGNO a carbone o a legna, funzionamento perfetto, comprerei se occasione. — Scrivere cassetta 1131 B, presso *Haasenstein e Vogler*. c 10[illegible]

SIGNORINA, Biscaretti entro settimana. Aspetto mi volteri subito. Affettuosi ricordi. Non mancare. 10[illegible]

TUBI ferro americani neri sinesi. Raccordi, valvole, utensili, forte deposito. — Novaria e C., via Bidone, 1, telefono 4333. c 30[illegible]

VANTAGGIOSISSIMA occasione grossi vendesi materiale completo, tendaggi. — Vieg, Po, 16. 30[illegible]

VENDO salotto. — Portinaia via Principe Amedeo. 30[illegible]

VENDO letto matrimoniale. — Mascarello, via Mazzini, 18. 30[illegible]

VENDO motore a frizione 125 volts, per macchina cucire. — Saiza, XX Settembre, 93. c 10[illegible]

VENTOTTENNE, forestiero, piacentissimo, affabile, professionista, conoscerebbe vedova scopo matrimoniale. — C. Antonio, posta. 30[illegible]

4-6-12-15. Attendo tre parole assicurati che ogni mio affetto, mai pensiero sono a te rivolti. c 10[illegible]

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ANDATE militari? Corrsio Mondiale scuola schnellers passerelle sicurissimo pei motoristi. — Madama Cristina, 115. 30[illegible]

CAMERA gratis campagna offresi allievo desiderasse conversazione perfezionamento francese. — Allasia, Ponte Mosca, 8. 30[illegible]

CERCASI abile professore lingua inglese discreto cercasi a domicilio per dare lezione a 4 o 5 allievi. — Scrivere pretese casella [illegible] C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30[illegible]

CONTABILITA' doppia, americana, Accelerativo: un corso pratico individuale importisce provetto ragioniere. Programma. — Studio Contabilità Alberi, 1er, piano nobile. c 10[illegible]

CORSI accelerativissimi alla Scuola Nazionale Chauffeurs per entrare motoristi gratis, aviazione. — Andrea Doria, 21. 30[illegible]

MATEMATICA. Lezioni individuali, diurne, serali. Tecniche, istituto, liceo, Esami, Concorsi. Insegnante provetto. — Melli, Cavour, 10. 30[illegible]

Rappresentanti, Pratici, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

FABBRICA Romana colla per calzolai, cerca rappresentanti ogni provincia. — Scrivere Commissioni, C. Roma. [illegible]

FABBRICA importante articoli sessi necessari cerca per provincia Alessandria, Cuneo rappresentante attivo, solvibile disponente mezzi proprii cauzione deposito. Concedonsi mensile L. 200. Cauzione spese utili contravvenzione. Indispensabili referenze primarie. — Offerte *Haasenstein e Vogler*, Torino, Cassetta 1120 B. c 10[illegible]

IMPORTANTE Ditta cerca esperto piemonte viaggiatore visitare Droghieri Piemonte. — Scrivere cassetta 1130 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10[illegible]

RAPPRESENTANZE primaria Casa inglese prodotti industriali, cerca agenti: Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Palermo, Cagliari. Gentiluomi offerte age comprovanti pratica articolo clientela. — Indirizzare 557 presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 10[illegible] R

VIAGGIATORE 32 anni, pratico tutta Italia, garantito, cauzione, cerca posto presso serio Olio qualsiasi articolo. — Oliol G., posta, Novara. 10[illegible]

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ALASSIO, Famiglia distinta da pensione, camera signore, signorina. — Torino, Massimi, 7. 10[illegible]

BAGNI mare, Borgio Verezzi, Pensione Riviera, prossimità mare. Splendida spiaggia, cucina cucina. Prezzi modici. Riduzione famiglie. 10[illegible]

BAGNI mare, Pensione Severa, Nervi. Prezzi moderati cucina, trattamento famigliare, vasto, giardino, giardino. c 10[illegible]

BALME (Lanzo) 1568 Hôtel Reale, lontano pericoli guerra, tutto luglio prezzi ridottissimi. 30[illegible]

CRISSOLO, 1325, Valle Po, Hôtel Corona, esercizi guerra. — Bessone. c 10[illegible]

CRISSOLO, Val

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

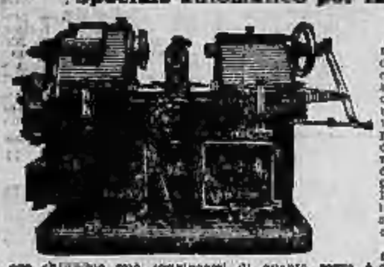
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio " RAPID „ Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di qualsiasi proietti da 55-75 od 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo esso le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per dare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto: anche una donna è capace. Col tornio « Rapid » si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio « Rapid » lavorando proietti, anche con i ripari ultimamente stabiliti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio « Rapid » anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta ib Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sovra è detto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano. 10413

Voi otterrete la salute

mediante la cura del " Proton se soffrite dei seguenti disturbi:

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagrimento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, malinconia.

Gratis

Inviandoci il vostro indirizzo, voi riceverete senza spesa nè impegno:

1. Un boccettino campione di « Proton ».
2. Gli schiarimenti che desiderate circa medesimo.
3. L'opuscolo « Forza e Salute ».
4. Il periodico « La Salute ».

Approfittate subito di così prezioso dono.

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA, Ripario 5. Pinerolo

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, fortifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci e dannose all'organismo.

innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la vostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

Museo Dynamic Scientifico Illustrato

VINADIO (Cuneo)

CURE TERMALI stufe, fanghi, ecc.

TRANQUILLA e SICURA

stazione climatica al confine francese

ALPI MARITTIME

Ai convalescenti reduci dalla guerra, condizioni speciali. 9819

Concessionaria: ARBI VINCENZO.

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rinomata composta di vegetali indiani, senza grano di sabbia, invenzione americana del dottor Ricardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia quotidiana malattia della pelle, rughe profonde della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle reni, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Fiac. piac. L. 2.25 Fiac. dopp. L. 4, —

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

TORINO VILLA CRISTINA Savoona

— Telefono 50-02 — 337

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Grosso

Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Interno

Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO

Ufficio: Torino, piazza San Filiberto, 24 - Telef. 34-92

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica:

Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Martini

Direttore amministrativo: P. F. CORDERO

Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 67, dalle ore 16 alle 17 — Via XX Settembre, 4, dalle 15 alle 17,30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello

Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911 90

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese dalle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 3.50.

Farmacia Dott. BOCCIO, Via Garibaldi, 14, TORINO

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (imitatori di « 606 »)

Cur della BLENORRAGIA cronica

Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11

Corso Massimo d'Azeglio, 253 — TORINO

— Visita gratuita per operai. — 968

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Stampatori), giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-05. 100

Metodo elettrolitico, insolubile per la cura del

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CRIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10-12 e 15-17. 172

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 129

MALATTIE Segrete

pelle e degli organi urinari

Cure radicali e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o

Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali, v. Montevecchio, 15; ore 13-15; 19-20. 123

RESTRINGIMENTI URETRALI Cura e GUARIGIONE

senza dolore. - Via Cavour, 4, p. 2.o, ore 11-12 e 3-5 p. 0158

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'ASPIRINA

Il tubo di 20 Compresse di gr. 0,50 L. 1.50

DEPOSITO GENERALE

Cav. A. LAPEYRE, Milano. 7812

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (palazzo via Po) Telefono 46-38

di variatissimo assortimento dalle migliori stoffe novità

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

Articoli per LOTTERIA

da Cent. 2 a L. 100

Grandi Magazzini BIANCHI

VIA VIOTTI, 4 — TORINO 10303

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Bertola, n. 48, Piazza Venezia

Ascensore — Telefono 62-82.

Vende anelli, orecchini « solitaires », collane perle, acquista ore, gioielli, polizze relative al giusto valore. CASA dipendente per fiducia e correttezza d'affari. — Visitatela, e riscontrerete vostra convenienza. 1078

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO

Via Gioberti, 2.

Insuperabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1911.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili

G. POESIO

Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno

TORINO — Corso Principe Oddone, n. 22

Specialità cassette e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cartelloni.

Catalogo a richiesta. 181-c 4459

Tosse ASININA

Nell'inizio dell'epidemia, nel periodo cioè in cui la diagnosi non è ancora accertata per quanto sospetta, ho sempre trovato utile la somministrazione del **Sciroppo Nagel** col quale si giungeva a moderare, alleviare il decorso, e spesso anche ad arrestare lo sviluppo della malattia; specie se coll'elaborata nutrizione, coll'aerazione e coll'isolamento. E' perciò raccomandabile tale ottimo preparato ai bambini inferiori ai cinque anni, compresi i lattanti, che lo prendono con piacere e senza alcuna conseguenza spiacevole anche a dosi frequenti, ma misurate.

Dott. Celli Felice

Medico Primario anziano Ospedale dei Bambini - Cremona.

Confort - Progresso

Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette a quella della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sè, la perfezione. Ogni seguace del Gillette finisce per convincere tutti i propri amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.

Fissamento Normale Gillette.

Gillette RASOIO DI SICUREZZA

Rasoio Brevettato. Nuovo Deposito.

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Roëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.

MARCA DI FABBRICA

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Niun sa imitare.....
Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino, Telef. 10-95 9481

Per giardini, verande, terrazzi Mobili speciali in GIUNCO

Carrozzelle per bambini e per ammalati

ANGELO PORINO TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 85 (presso il Ponte nuovo). 4725 1

Tenuta PIETRO PESCARMONA

VINI BRICCUSSIN Costigliole d'Asti

da pasto comuni, superiori e finissimi. Tipo prigionino lire 28 la brenta. Tipo barbera lire 40 la bottiglia; Barbera lire 65; Nebbiolo 75; Moscato lire 60. — Per acquisti inferiori alle 100 brente rivolgersi alla CANTINE PIETRO PESCARMONA, Doca, Torino. 10566

1000 E PIU' LETTI in forro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Fusioni classici e in ferro. Sono e cifre per matrimoni. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 22, angolo via Nizza. 20

BRILLANTI-PERLE-ORO

Argento compro, vendo, faccio cambi; acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Sebastio, Via Pio Quinto, 14, Torino. 167

VENDITA

Grand Hôtel Ala di Stura

Lo stabilimento venne provvisoriamente deliberato ai prezzi di lire 188.000.

Col 13 luglio scade il termine per l'aumento del vigesimo, pari a lire 9400, da farsi presso il notaio Turbil, in via Garibaldi, 26.

Hôtel di 200 letti, 12 appartamenti, corredato di tutto il *confort* moderno. Occasione eccezionale.

Venne locata la stagione estiva per cura dell'signor G. Cantini, proprietario del Grand Hôtel Centrale di Torino, e già concessionario durante lo scorso anno. c 10715

VINO

Causa inaspettata partenza vendo subito alcuni fusti vino a L. 40 la brenta, tipo BARBERA, scelta qualità superiore. — Rivolgersi al Successore dell'Unione Rurale di Canischio Canavese. 10708

Perle Brillanti Oro

Solitari, Argenterie, compro e vendo pegno rilascio polizze (disimpegnadole). Distinguere bene per Gran assortimento, serio e per i suoi prezzi

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

LEVATRICE CORMINO - Permesso

Prezzi miti - Segretezza. Bianc., giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 61-79, Torino. c 10617

LEVATRICE A. MARELLA

PATENTE - Corso Regio Prezzi moderatissimi - Via Roma, 31, piano 1.o 10585

LEVATRICE Ms. REGGE

CURE SEGRETE, PENSIONI — PREZZI MODICISSIMI —

Via G. C. piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 10726

OSTETRICA CURE SEGRETE

Camere e Pensione L. 6

S. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Venaria c 10718

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non mere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di squisitissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni coadiuvato con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, con cartolina-vaglia da Lire Una.

Abbonato della *Stampa* 61

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTHAY

— Oh, nulla, nulla!... Un colpo al capo mi ha un po' stordito... Ma è già passato tutto... Non ho niente... L'unica ferita è sul mio cappello.... Guardate che buchi... Credo che quei banditi stiano peggio, ora. Ho picchiato forte...

— E mi avete salvata la vita!... Oh, non lo dimenticherò mai!...

Salirono sull'automobile.

— Amico mio...

— Sì, il vostro più devoto, il più fedele amico...

E rivolgendosi allo « chauffeur »:

— Riportateci al palazzo. Presto!

Fu così che Regina Smithson, ancora tutta tremante per il pericolo corso, rientrò in casa, donde era uscita quasi di nascosto.

Lasciando Florio, lo invitò a tornare la sera dopo, non senza ripetergli lenere parole di gratitudine e di amicizia.

XVII.

Quando si sa ascoltare

All'indomani sera vi fu ricevimento al palazzo Kleber, uno degli ultimi ricevimenti della stagione. C'era molta gente. E poichè i signori conducevano in gran mistero sempre segreti di Pulcinella, così tutti parlavano dell'avventura pericolosa toccata la sera prima a Regina Smithson. Avventura, del resto, che Florio Sarpelli si era incaricato di far sapere a tutti, al Circolo, allo Sporting-Club, ovunque... solo Erberto Godfrey, trattenuto all'Ambasciata tutto il giorno, era arrivato in casa Miklovitz ignorando completamente quello che era accaduto a Regina.

Stupito dallo strano racconto che subito gli fu fatto, egli si diresse ad informarsi meglio da Regina stessa, intorno alla quale una corte di giovanotti faceva circolo chiedendole nuovi particolari sull'aggressione. Naturalmente, Sarpelli era il accanto a lei, senza discostarsene un solo momento.

Erberto si avanzò bruscamente.

— Vorrei parlarvi un momento, miss Regina!

Sorrideva, è vero, ma ella capì subito che il giovane americano era in collera, una collera sorda, che sarebbe certo scoppiata.

— Parlate, parlate pure... — gli rispose.

— Oh, non davanti a tanta gente! Vi prego sperare che un giro di danza vi resterà ancora per me... M'inscrivo, dunque, per il primo turno libero... Peggio per me se dovrò attendere molto!

Rideva sempre, ma il suo sguardo non rideva affatto.

E Regina accettò risoluta la battaglia.

Fece un segno a Florio, come per dirgli di scusarla se cedeva il turno a Godfrey per il ballo, e si accostò a quest'ultimo.

Egli la prese il braccio e conducendola a qualche passo dal gruppo degli invitati che l'adorativano, le disse subito:

— Che cos'è dunque questa sciocchezza, che avete fatto ieri?

— Una sciocchezza! Parlate meglio, vi prego! Dite un'avventura, una tragica avventura!... Sono le bambine che fanno le sciocchezze... Io, per vostra regola, non ne faccio...

— Ma ciò non toglie che, contro il mio consiglio, voi siate andata in quel brutto ambiente...

— Oh! Vi ho trovato molta gente del nostro mondo, mio caro.

— Davvero? Credo che sarete imbarazzato a farmi dei nomi...

Regina alzò le spalle; egli continuò:

— Io amo supporre, invece, che in quel pubblico abbiate avuto la fortuna di non incontrare nessuna conoscenza... salvo il marchese Sarpelli, l'unico che rispondesse di voi in quel luogo, e che, francamente, non è molto come garanzia...

Regina sorrideva più.

— Come difensore è stato forte... — ella disse. — Ma confesso che dovevamo trovarci in compagnia più numerosa. Contavo assolutamente su Giacomo Green, per esempio... che aveva promesso al Sarpelli di venire a vedere la boxe...

— Oh! L'ho visto tutta la sera al Club. Abbiamo parlato a lungo... e non mi ha fatto parola...

— Strano... Ma ciò non impedisce che egli avesse promesso. Del resto, la cosa non ha importanza: son voluta andare a questo spettacolo, ci sono andata e non mi è piaciuto. Ecco tutto...

— Mi stupite!

— E voi mi annoiate!... Ma come, dunque! C'è un bravo ragazzo, un valoroso, che si getta a testa bassa per salvarmi la vita, per strapparmi a un mucchio di apaches, e riesce a metterli in fuga, a liberarmi eroicamente... e voi non trovate altro da dirmi che egli costituiva una debole garanzia...

— Oh! Dico semplicemente che è stato un bel caso... — disse Godfrey senza scomporsi. — E non v'è dubbio che il vostro salvatore ha saputo valersene bene... a suo profitto! In fondo in fondo, deve essere stata una cosa facile: non ha riportato nemmeno una scalfittura...

— Che cattiveria è questa? E' stato gettato a terra, con un colpo sul capo... E' stata una mischia orribile...

— Certo, ma intanto egli ne è uscito senza nemmeno un livido... Questo è un fatto.

— E' la gelosia che vi fa parlare così ingiustamente...

— No, non credetelo... E' semplicemente la volontà di veder chiaro nelle cose, di non prender lucciole per lanterne. Del resto, con tutti i vostri enormi difetti, miss Regina...

— Grazie!

— Sì, dico che con tutti i vostri difetti voi avete pure una grande qualità...

— Quale, di grazia?

— Quella del buon senso... Io vi lascio otto giorni col vostro eroe che lo conosciate meglio da vicino, non sentimentalmente, ma con ragionevolezza. E tra otto giorni riprenderemo la conversazione di stasera...

E la salutò con un profondo inchino.

— Arrivederci, miss. Vi ho molto, molto... ma ci rivedremo fra otto giorni... Guardate!... Il vostro eroe mi lancia col suo sguardo. Che voglia fare lavoro con me? Ah! Gliene lascerei del sgl, io! Buona sera, Regina.

. . . . . .

Ella restò stupita, indignata, furiosa.

— Oh, quest'Erberto che ritale! che selvaggio! che stupido!

No, non si poteva trovare uomo simile! Il marchese Florio le lanciò un sorriso sorridente.

— Ebbene? Che avete detto del vostro ballerino americano?

— E' uno screanzato, insopportabile uomo, il mio ballerino. Allarmo noi due?

Ma Florio le aveva sorpreso il momento psicologico.

— Faccio dei gelosi, avete che pare... — disse ballando con Regina.

— Lasciato andare!

— Si penserà già che lo chieda la vostra mano, che io...

E rise dolcemente.

— Che mi prenda il premio della mia partita di box con gli apaches...

Anch'essa sorrise, dicendo:

— Del resto sono logici.

— Ed è anche vero che io vi amo, Regina...

E qui Florio le fece una calorosa dichiarazione d'amore, con voce un po' tremante, appassionata, fissandola negli occhi con uno sguardo seduttore.

Ella si turbò, si sentì presa, e disse piano:

— Datemi qualche giorno di tempo per rispondervi...

— Perchè?

— Debbo scrivere a qualcuno... a qualcuno che diventerà il vostro migliore amico quando egli dirà che vi debbo la vita...

— Chi?

— Mio cugino Geremia...

— Voi credete che...

— Lasciate fare a me! So quel che vi devo, Florio... e la figlia di John Smithson è di quelle che sanno pagare i debiti d'onore e del cuore...

— Ah, quanto saprò amarvi! — esclamò il figlio di Giocanda avviluppando Regina con uno sguardo di adorazione dei suoi occhi pieni di fuoco.

. . . . . .

(Continua).